Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

# GAZZETTA



## UFFICIALE

## DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

Roma - Mercoledi, 11 ottobre 1961

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TEL. 650-139 650 841 652-381
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO-LIBRERIA DELLO STATO-PIAZZA G. VERDI 10, RCMA - TEL. 841-689 848-184 841-737 886-144

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 18 gennaio 1960, n. 1934.  Istituzione di Istituti tecnici femminili ad indirizzo generale in Gorizia, Modena, Perugia, Torino e Vicenza	Pag.	2
DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 maggio 1960, n. 1935.		
Istituzione di Istituti tecnici commerciali e per geometri in Alba (Cuneo); Arona (Novara); Varallo Sesia (Vercelli); Verona; Bologna; Prato (Firenze); Sapri (Salerno); Canosa di Puglia (Bari); Noto (Siracusa); Olbia (Sassari).	»	4
DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 1960, n. 1936.		
Istituzione di un Istituto professionale di Stato per l'agricoltura in Campobasso	»	12
DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 1960, n. 1937.		
Istituzione di un Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato in Cosenza	<b>»</b>	14
DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 1960, n. 1938.		
Istituzione di un Istitute professionale di Stato per l'industria e l'artigianato in Chieti	»	17
DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 1960, n. 1939.		
Istituzione di un Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato in Matelica (Macerata)	<b>3</b> 2	20
DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA BEPUBBLICA 22 giugno 1960, n. 1940.		
Istituzione di un Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato in Gemona del Friuli (Udine)	»	23
DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 1960, n. 1941.		
Istituzione di un Istituto professionale di Stato per l'agricoltura in Pieve Santo Stefano (Arezzo)	»	26
DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 10 luglio 1960, n. 1942.		
Istituzione di un Istituto professionale di Stato per l'industria e per l'artigianato in Torre Annunziata (Napoli)	»	29 .

## LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 18 gennalo 1960, n. 1934.

Istituzione di Istituti tecnici femminili ad indirizzo generale in Gorizia, Modena, Perugia, Torino e Vicenza.

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento dell'istruzione media tecnica;

Vista la legge 8 luglio 1956, n. 782, sulla trasformazione delle scuole di magistero professionale per la donna e delle annesse scuole professionali femminili in Istituti tecnici femminili;

Visto il decreto ministeriale 16 novembre 1959, con il quale sono stati approvati gli orari ed i programmi di insegnamento dell'indirizzo generale negli Istituti tecnici femminili;

Ritenuta l'opportunità di procedere alla istituzione di Istituti tecnici femminili nelle località in cui tali Istituti hanno già funzionato a corso completo in via sperimentale negli anni decorsi;

Visto il regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, che approva il testo unico della legge comunale e provinciale;

Visto il regio decreto-legge 21 settembre 1938, n. 2038, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 729;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con quelli per l'interno e per il tesoro;

## Decreta:

## Art. 1.

A decorrere dal 1º ottobre 1960 è istituito un Istituto tecnico femminile ad indirizzo generale nelle località sottoindicate:

- 1) Gorizia
- 2) Modena
- 3) Perugia
- 4) Torino
- 5) Vicenza.

## Art. 2.

Le scuole professionali femminili di Gorizia, Modena, Perugia e Torino sono soppresse a decorrere dal 1º ottobre 1960.

## Art. 3.

I posti di ruolo e quelli da conferirsi per incarico presso gli Istituti tecnici femminili di cui all'art. Il sono indicati nella tabella A, annessa al presente decreto, firmata, d'ordine del Presidente della Repubblica, dal Ministro per la pubblica istruzione e da quello per il tesoro.

## Art. 4.

Alle istituzioni di cui al precedente art. 1 si applicano le norme stabilite dagli articoli 7 e 8 del regio decreto-legge 21 settembre 1938, n. 2038, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 729.

I contributi annui a carico dello Stato per il mantenimento degli Istituti suddetti sono stabiliti nella misura indicata nella tabella B, annessa al presente decreto, firmata, d'ordine del Presidente della Repubblica, dal Ministro per la pubblica istruzione e da quello per il tesoro.

## Art. 5.

Gli Istituti tecnici femminili di cui all'art. 1 sono autorizzati a rilasciare diplomi di abilitazione e certificati di studio originali in sostituzione di quelli provvisori rilasciati durante il periodo del loro funzionamento in via sperimentale.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. El fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 18 gennaio 1960

## GRONCHI

MEDICI - SEGNI - TAMBRONI

Visto, il Guardasigilli: Gonella Registrato alla Corte dei conti, addi 25 agosto 1961 Atti del Governo, registro n. 139, foglio n. 60. — Villa

Tabella organica degli Istituti tecnici femminili di Gorizia, Modena, Perugia, Torino e Vicenza

TABELLA A

il titolare della cattedra ba l'obbligo di insegnare Classi nelle quali

Incarichi

Cattedre o posti olovi ib

Denominazione delle cattedre o dei post

Numero dei corsi

Denominaziono delle catrodre o dei posti	ottedro posti olour	idotta	Classi nelle quali il titolare della cattedra	Insegnante tecnico-pratico per il la- boratorio di biancheria		1
	Co o dib	ouI	na i obbligo di illegnare	Insegnante tecnico-pratico per il la- boratorio di ricamo		1
I. — Personale direttivo e insegnante	rettivo 6	insegn	ante	Insegnante técnico-pratico per il la- boratorio di trine	   	1
Preside	<b>-</b>	ı	La Preside ha l'obbligo di insegnare in una cat tedra di ruolo	Insegnante tecnico-pratico per il laboratorio di maglieria		1
Haliano, storia, educazione civica e geografia	-	1	Nella I e II classe del corso	III — Personale amministrativo	amministı	rativo
storia, educazione civica .	-	1	Nella III, IV e V classe del corso	Segretario ragioniere economo		1
Ectenze naturali, fisica, chimica e	-			di magazziniere) · · · · · · · ·	n	1
Disegno e storia dell'arte		ſ	Nella III, IV e V classe	IV — Personale ausiliario	le ausilia1	710
Economia domestica		ı	Nelle classi del corso	Bidelli	4	1
Disegno	ſ	-	1	- Street and Street St. Street St. Street	- 200	of Tonomic fine od un minimo
Matematica e contabilità	ı	-	I	di 118 ore settimanali in eventuali classi collaterali, con diritto a compenso per	completar collaterali	i, con diritto a compenso per
Pedagogia	i	-	1	le ore eccedenti le 18. La titolare di economia domestica è tenuta a completare l'orario fino a 18 ore nel relativo laboratorio.	omia don orio.	nestica è tenuta a completare
Legislazione sociale e servizi sociali	ı	-	ſ			
Lingua straniera	i	-	1		1000	1. Domith
Iglene e puericultura	i	-	I	visto a oranne del presidente aella repubblica	neure der	a repubblica
Religione	1	-	i	Il Ministro per il tesoro	Il Minis	Il Ministro per la pubblica istruzione

tesoro	
~;	_
per	AMBRON
Il Ministro per il tesoro	TAN
=	
i	
-	

1

I

Insegnante tecnico-pratico per il la-boratorio di sartoria......

Insegnante tecnico-pratico per il la-boratorio di economia domestica

II. - Personale insegnante tecnico-pratico

I

## TABELLA B

## Prospetto dei contributi per il funzionamento degli Istituti tecnici femminili istituiti a decorrere dal 1º ottobre 1960

		ISTIT	UTI								ributo annuo ello Stato
Istituto	tecnico	femminile	di Gorizia	•	•	•	•	•	•	L,	31,500.000
Istituto	tecnico	femminile	di Modena			•		•		D	31.500,000
Istituto	tecnico	femminile	di Perugia				•			D	31.500.000
Istituto	tecnico	femminile	di Torino		•	•	٠		•	D	31.500.000
<b>I</b> stituto	tecnico	femminile	di Vicenza							Þ	31.500.000

Visto: d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per il tesoro TAMBRONI

Il Ministro per la pubblica istruzione Afronca

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA VENETO 22 maggio 1960. n. 1935.

Istituzione di Istituti tecnici commerciali e per geometri in Alba (Cuneo); Arona (Novara); Varallo Sesia (Ver-celli); Verona; Bologna; Prato (Firenze); Sapri (Salerno); Canosu di Puglia (Bari); Noto (Siracusa); Oibia (Sassari).

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento dell'istruzione tecnica:

Visto il regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, che approva il testo unico della legge comunale e provinciale:

Visto l'art. 9 del regio decreto-legge 21 settembre 1938, n. 2038, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 739;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con quelli per l'intermo e per il tesoro;

## Decreta:

## Art. 1.

A decorrere dal 1º ottobre 1960 vengono istituiti i seguenti Istituti tecnici commerciali e per geometri:

## PIEMONTE

Alba: Istituto tecnico commerciale ad indirizzo amministrattivo.

Arona: Istituto tecnico commerciale ad indirizzo amministrativo.

Vercelli

Varallo Sesia: Istituto tecnico commerciale ad indirizzo amministrativo.

Verona

Verona: Istituto tecnico commerciale ad indirizzo amministrativo.

## EMILIA-ROMAGNA

Bologna

Bologna: Istituto tecnico commerciale ad indirizzo amministrativo.

## Toscana

Firenze

Prato: Istituto tecnico commerciale ad indirizzo amministrativo.

## Campania

Salerno

Sapri: Istituto tecnico commerciale ad indirizzo amministrativo.

## Puglia

Canosa di Puglia: Istituto tecnico commerciale ad indirizzo amministrativo.

## SICILIA

Siracusa

Noto: Istituto tecnico per geometri.

## SARDEGNA

Sassari

Olbia: Sezione per geometri presso l'Istituto tecnico commerciale ad indirizzo amministrativo.

## Art. 2.

I corsi completi, i posti di ruolo e quelli da conferirsi per incarico presso gli Istituti di cui al precedente articolo 1, sono indicati nelle tabelle I, II, III, IV, V, VI, VII, VIII, IX, X, allegate al presente decreto, firmate, d'ordine del Presidente della Repubblica, dal Ministro per la pubblica istruzione e da quello per il tesoro.

## Art. 3.

Alle istituzioni di cui all'art. 1, si applicano le norme stabilite dagli articoli 7 e 8 del regio decreto-legge 21 settembre 1938, n. 2038, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 739.

I contributi a carico dello Stato per il mantenimento degli Istituti suddetti sono fissati nella misura indicata nella tabella XI annessa al presente decreto, fir-

mata, d'ordine del Presidente della Repubblica, dal Ministro per la pubblica istruzione e da quello per il tesoro.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1960

## GRONCHI

MEDICI — SPATARO — TAVIANI

Visto, il Guardasigilli: Gonella Registrato alla Corte dei conti, addi 22 agosto 1961 Atti del Governo, registro n. 139, foglio n. 1. — Villa

Tabella organica dell'Istituto tecnico commerciale di Alba

Numero dei corsi completi: 1

Materie o gruppi di materie costituenti la cattedra o l'incarico	Posti di ruolo norma'o	Incarichi retribuiti	Classi nelle quali il titolare della cartedra ha l'obbligo di insegnare
1. Presidenza senza insegnamento	1	<u> </u>	
2. Religione	-	1	_
3. Lettere italiane e storia	1		nella H, HI, IV, V classe del corso
4. Italiano, storia e geografia (ruo- lo B)	_	ı	
5. Matematica e física .	1	_	nelle classi del corso
6. Prima lingua straniera (ruolo B)	-	1	
7. Seconda lingua straniera .	1	-	nelle classi del corso
8. Computisteria, ragioneria, tecnica commerciale, trasporti e dogane, esercitazioni di ragioneria e tecni- ca commerciale.			nelle classi del corso
9. Istituzioni di diritto, economia politica, elementi di scienza finanziaria e statistica.			nelle classi del corso
10. Scienze naturali, geografia generale ed economica, chimica e merceologia			nelle classi del corso
11. Stenografia	_	1	
12. Calligrafia	_	1	
13. Dattilografia (facoltativa)		_	_

N.B. — I titolari sono tenuti a completare l'orario fino ad un minimo di 18 ore settimanali in eventuali classi collaterali, con diritto a compenso per le ore eccedenti le 18.

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per il tesoro Taviani Il Ministro per la pubblica istruzione
Medici

TABELLA III

TABELLA II

Tabella organica dell'Istituto tecnico commerciafe di Arona

Numero dei corsi completi 1

Materie o gruppi di materie costituenti la cattedra o l'incarico	Posti di ruole mermale	Incarichi ithudixion	Classi nelle quall il titolare della cattedra ba l'obbligo di insegnare
1. Presidenza senza insegnamento .	-	1	1
2. Religione	I	-	ĺ
3. Lettere italiane e storia	Н	i	nella H, III, IV, V classe del corso
4. Italiano, storia e geografia (ruo-	1	1	1
5. Matematica e fisica	-	1	nelle classi del corso
6. Prima lingua straniera (ruolo B)	i	-	1
Seconda lingua straniera	7	1	nelle classi del corso
Computisteria, ragioneria, tecnica commerciale, trasporti e dogane, esercitazioni di ragioneria e tecnica commerciale	<b>,</b> 1	l	nelle classi del corso
Istituzioni 'di diritto, economia politica, elementi di scienza fi- nanziaria e statistica	-	1	nelle classi del corso
Scienze naturali, geografia generale ed economica, chimica e merceologia	-	l	nelle classi del corso
Stenografia	i	7	1
12. Calligrafia	i	-	1
13. Dattilografia (facoltativa)	i	İ	ı

N.B. - I titolari sono tenuti a completare l'orario fino ad un minimo di 18 ore settimanali in eventuali classi collaterali, con diritto a compenso per le ore eccedenti le 18.

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per il tesoro Il Ministro per la pubblica istiuzione Taviani

	Talbella organica dell'Istituto tecnico commerciale di	cnico co	mmerci	ale di Varallo Sesia
	Numero dei corsi completi	orsi con	apleti 1	
:: :	M terie o gruppi di materie eastituenti la cattedra o l'incarico	Posti di ruolo elamron	Incarichi itiudinter	Classi nelle quali il titolare della cattedra ha l'obbligo di insegnare
_	Presidenza senza insegnamento .	H		ī
<b>C</b> 1	Religione	1	H	i
eg,	Lettere italiane e storia	-	1	nella H, III, IV, V classe del corso
⋖*	Italiano, storia e geografia (ruo-	1	-	1
ξ.	Matemutica e fisica	-	1	nelle classi del corso
9	Prima lingua straniera (ruolo B)	ı	-	1
2	Seconda lingua straniera	~	ı	nelle classi del corso
∞	Computisteria, ragioneria, teonica commerciale, trasporti e dogane, esercitazioni di ragioneria e tecnica commerciale	~	Į	nelle classi del corso
6	Istituzioni di diritto, economia politica, elementi di scienza fi- nanziaria e statistica.	-	1	nelle classi del corso
10	Scienze naturali, geografía generale ed economica, chimica e merceología	H	1	nelle classi del corso
11	Stenografia	l	-	I
13	Calligrafia	1	7	i
13	Dattilografia (facoltativa)	l	I	000

N.B. - I titolari sono tenuti a completare l'orario fino ad un minimo di 18 ore settlinariali in eventuali classi collaterali, con diritto a compenso per le ore eccedenti le 18.

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per il tesoro Tallani

Il Ministro per la pubblica istruzione MEDICI

TAULLIA IV

TABELLA V

Tabella organica dell'Istituto tecnico commerciale di Verona

Numero dei corsi completi 4

NB. — I titolari sono tenuti a completare l'orario fino ad un minimo di 18 ore settimanali in eventuali classi collaterali, con diritto a compenso per le ore eccedenti le 18.

Visto, d'ordine del Presidente della Repubbliqu

Il Ministro per il tesoro

Il Ministro per la pudditea istruzione Medica

	Tabella organica dell'Istituto commerciale	tuto coi	mmercia	le di Bologna
	Numero dei	corsi cor	completi	z,
	Materie o gruppi di materio costituenti la cattodra o l'incarico	olour ib itsoq olamrou	fdoingont isindialor	Classi nelle quali il titolare della cattedra ha Pobbligo di inseguare
-	Busidanas conza incomenanti	-		
i c	Pelicione	4	٥	
iက်		ī	'   	nella II, III, IV, V classe
4	Italiano, storia e geografia (ruo-	•	63	1
'n	. Matematica e fisica	ī.	1	nelle classi di un corso
Ċ.	Prima Ilngua stramiera (ruolo B)	1	67	1
۲۰		ü		nelle classi di un corso
ø.	Computisteria, ragioneria, tecnica commerciale, trasporti e dogane, esercitazioni di ragioneria e tecnica commerciale	īĠ	1	nelle classi di un corso
9.	Istituzioni di diritto, econ politica, elementi di scieni			;
10.	nanziaria e statistica ,	10 OI	1 1	nelle classi al un corso nella II, III, IV e V classe
11.	Scienze naturali e geografia generale ed economica	-	1	nel quinto corso e in due
6	Scienze naturali	1	#-1	
<b>5</b> .	Chimica	~-	1	in tre corsi e nella II o III classe di un altro corso
14.	Chimica o merceologia	1	-	1
15.	Stenografia	1	67	1
16.	. Calligrafía	1	-	1
17.	Dattilografia (facoltativa)	1	i	Ĭ

N.B.-I titolari sono tenuti a completare l'orario fino ad un minimo di 18 ore settimanali in eventuali classi collaterali, con diritto a compenso per le ore eccedenti le 18.

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per il tesoro TAVIANI

Il Ministro per la pubblica istruzione

nelle classi del corso

į

nelle classi del corso

I

nelle classi del corso

1

Scienze naturali, geografia generale ed economica, chimica e mer-

9

ceologis, . . . . . . . . .

Calligreffa . . . . . .

Dattilografia (facoltativa)

2 얅

Stencgrifia. . . . . .

l

١ ı 1

1

1

nelle classi del corco

1

economia

politica, elementi di scienza fi-

Istituzioni di diritto,

nanziaria e statistica . . . .

8. Computisteria, ragioneria, tecnica commerciale, trasporti e dogane, esercitazioni di ragioneria e tecni-

ca commerciale

6 Prima lingua straniera (ruolo B)

7. Seconda lingua straniera .

nella M, III, IV, V classe del corso

i

1

1 Presidenza senza insegnamento

nelle classi del corso

ĺ

4 Italiano, storia e geografia (ruo-

3 Lettere italiane e storia

2 Religione .

lo B) . . . . . . . 5 Matematica e física . . .

il titolare della cattedra ha l'obbligo di insegnare

retribuiti

Incarichi

normale

Posti di ruole

Atterio o gruppi di materio costituenti la cattedra o l'incarioo

-----

nelle quali

Classi

TABELLA VII

Tabella organica dell'Istituto tecnico commerciale di Sapri

Numero dei corsi completi

TABELLA VII

Tabella organica dell'Istituto tecnico commerciale di Prato

Numero dei corsi completi

Classi nelle quali il titolare della cattedra ha l'obbligo di insegnare	1	1	nella H, III, IV, V classe del corso	I	nelle classi del corso	l	nelle classi del corso	nelle classi del corso	nelle classi del corso	nelle classi del corso	•	I	l
Incaricht	1	-	I	1	1	-	ſ	1	1	1	7	<b></b>	i
olour ib itsoq elsmron		1	~	!	н	ļ	-	H	-	H	!	1	I
Materie o gruppi di materie Costituenti la cattedra o l'incarico	1. Presidenza senza insegnamento .	2. Religione	3. Lettere italiane e storia	4. Italiano, storia e geografia (ruolo B)	5. Matematica e fisica	6. Prima lingua straniera (ruolo B)	7. Seconda lingua straniera	8. Computisteria, ragioneria, tecnica commerciale, trasporti e dogano, esercitazioni di ragioneria e tecnica commerciale	9. Istituzioni di diritto, economia politica, elementi di scienza fi- nanziaria e statistica	10. Scienze naturali, geografia generale ed economica, chimica e merceologia	II. Stenografia	12. Calligrafia	13. Dattilografia (facoltativa)

N.B. — I titolari sono tenuti a completare l'oravio fino ad un minimo di 18 ore settimanali in eventuali classi collaterali, con diritto a compenso per  $1_{\bf 6}$  ore eccedenti le 18.

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

I Ministro per il tesoro

Il Ministro per la pubblica istruzione Medica

Il Ministro per la pubblica istrùzione Medici

a Ministro per il tesoro

TAN CANI

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

3.B.— i titolari sono tenuti a completare l'orario fino ad un minimo di 18 ore set imanali in eventuali classi collaterali, con diritto a compenso per le ore eccedenti le 18.

TABELLA VIII

Tabella organica dell'Istituto tecnico commerciale di Canosa di Puglia

Numero dei corsi completi: 1

Classi nelle quali il titolare della cattedra ha l'obbligo di insegnare	l	1	nella H, III, IV, V classo del corso	ì	nelle classi del corso	ı	nelle classi del corse	nelle classi del corso	nelle classi del corse	nelle classi del corso	1	1	1
ldoingonI itiudinter	i	-	1	=	I	-	ı	I	I	ł	-	-	1
Posti di ruolo normale	-	ı	~	l	-	ı	-	Ħ	-	H	ı	1	l
"Materie o gruppi di materie costituenti la cattedra o l'incarico	Presidenza senza insegnamento .		3 Lettere italiane e storia	Italiano, storia e geografia (ruo-	Matematica e fisica	6 Prima lingua straniera (ruolo B)	7 Seconda lingua straniera	& Computisteria, ragioneria, teenica commerciale, trasporti e dogane, esercitazioni di ragioneria e tecni- ca commerciale	P Istituzioni di diritto, economia polifica, elementi di scienza finanziaria e statistica	Scienze naturali, geografia generale ed economica, chimica e merceologia	1 Stenografia. R B B B B B .	2 Calligrafia * * * * * *	3 Dattilografia (facoltativa)
i I	•	03	ന	*	10	9	₽.	<b>20</b>	ga.	10	11	12	13

N.B. — I titolari sono tenuti a completare l'orario fino ad un minimo di 18 ore settimanali in eventuali classi collaterali, con diritto a compenso per le ercedenti le 18.

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per il tesoro

Il Ministro per la puddlica istruzione

# Tabella organica dell'Istituto tecnico per geometri di Noto

TABELLA IX

Numero dei corsi completi 1

Chimica attitute civile	Materie o gruppi di matecie  sostituenti la cattedra o l'incarico  2. Religione  3. Lettere italiane e storta  4. Italiano, storia e geografia (ruolo B)  5. Matematica e fisica  6. Elementi di agranomia, economia e tecnologia rurale, estimo catastale e contabilità dei lavori  7. Costruzioni e disegno di costruzioni  8. Topografia e disegno topografico  9. Disegno architettonico e ornamentale; disegno (ruolo B)  10. Lingua straniera (ruolo B)	Posti di ruolo Posti di ruolo normalo	Incardiolitical I I I I I I I I I I I I I I I I I I I	Classi nelle quall il titolare della cattedra ha l'obbigo di insegnare  nella II, III, IV, V classe di un corso  nelle classi del corso
aturali • geografia ge-		1	-	1
• geografia ge-	•		ı	nelle classi del corso
	• geografia	1	1	da affidarsi al titolare di chimica

NB — I titolari sono tenuti a completare l'orario fino ad un minimo di 18 ore settimanali in eventuali classi collaterali, con diritto a compenso per le ore eccedenti is 18.

# Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per il tesoro

Il Ministro per la pubblica istruzione

Medici

nelle classi del corso

ļ

nelle classi del corso nelle classi del corso

1

ļ

nelle classi del corso

1

stesso corso

da affidarsi allo si incaricato del c commerciale

I

1

nella H, III, IV, V classe del corso

1

da affidarsi all'incaricato di prima lingua stranie-ra del corso commer-ciale

1

I 1 nelle classi del corso e chimica e merceologia nel corso commerciale

1

1

İ

1

segue Tabella X

il titolare della cattcdra la l'abbligo di insegnare

retribuiti

Incarichi

ывтлоп

Posti di rnole

Materic o gruppi di materie costituenti la cattedra o l'incarico

1 1

1 1

1

Classi nelle quali

TABELLA N

Tabella organica dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri di Olbia

Numero dei corst completi: 2 / 1 della Sez. Geomerciale

The state of the s		della Se	~ ( 1 della Sez. Geometri	
Materie o gruppi di materie costituenti la cattedra o l'incarico	olour ib idso olsmrod	idələsəri İdirdindən	Classi nelle quali il titolare della catredra ha l'obbligo di insegnare	12. Stenografía
				11. Dat ilografia (facoltativa)
1. Presidenza senza insegnamento .	- <del></del>	1	ı	
2. Religione	Ĭ		ī	Sezione geometri:
				1. Lettere italiane e storia
Sectione commerciale:  3. Lettere italiane e storia	.=	]	nella H, III, IV, V classe del corso	2. Italicho, storia e geografia (ruo-
4. Italiano, storia e geografia (ruolo B)	ì	<b>ŗ</b> -4	. 1	3. Matematica e fisica
5. Matematica e fisica i	,I	1	nelle classi del corso	£. Elementi di agronomia, economia e tecnologia rurale, estimo cata-
6. Prima lingua straniera (ruolo B)	1	н	1	stale e contabilità dei lavori .
7. Seconda lingua straniera	-	İ	nelle classi del corso	3. Costruzioni e disegno di costruzioni ,
<u>.</u>				3. Topografia e disegno topografico
commerciale, trasporti e dogane, escreitazioni di ragioneria e tecni- ca commerciale	-	1	nelle classi del corso	7. Disegno architettonico e ornamentale; disegno (ruolo B)
ritto,				8. Lingua straniera (ruolo B)
politica, elementi di scienza fi- nanziaria e statistica.	<del>rs</del>	,   	nelle classi del corso	
10. Scienze natúrali, geografia generale ed economica	Ħ	!	nelle classi del corso e in due classi del corso geometri	9. Elemento di diritto civile
11. Chimica e merceologia	1	1	da affidarsi al titolare di chimica del corso geo- metri	11. Scienze naturali o geografia gene-
				_

segue Tabella X

C #
Classi nelle quali il titelare della cattredra ha l'obbligo di insegnare
Incarichi itiudiri <del>s</del> 1
olour ib itao <sup>c</sup> elamron
Materie o gruppi di materie costituenti la cattedra o l'incarico

Personale amministràtivo, tecnico e di servizio

ľ	1	l	1
i	1	1	1
-	63	က	4
1 Segretario ragioniere economo	2 Applicati di segreteria	3 Insegnanti tecnico-pratici (assistenti)	4 Bidelli
-	C3	ന	4

N. 2. -- I titolari sono tenuti a completare l'orario fino ad un minimo di 18 ore settimanuli in eventuali classi collaterali, con diritto a compenso per le ore eccedenti le 18.

La presente tabella organica sostituisce la tabella VI annessa al decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1953, n. 1284, integrata dal decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1957, n. 1504.

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per il tesoro

Il Ministro per la pubblica istruzione MEDICI

per geometri e commerciali e per geometri statali istituiti dal 1º ottobre 1960 Tabella dei contributi per il funzionamento degli istituti tecnici commerciali,

TABELLA XI

ITUTITSI		Contribute annue delle State
Istituto tecnico commerciale di Alba	•	L 17 250 000
Istituto tecnico commerciale di Arona	•	• 17 250 000
Istituto tecnico commerciale di Varallo Sesia		» 17 250 000
Istituto tecnico commerciale di Verona .	•	• 59 250 000
Istituto tecnico commerciale di Bologna	•	» 73 400 000
Istituto tecnico commerciale di Prato	•	» 17 250 000
Istituto tecnico commerciale di Sapri	•	17 250 000
Istituto tecnico commerciale di Canosa di Puglia		» 17 250 000
Istituto tecnico per geometri di Noto	•	» 16 950 000
Istituto tecnico commerciale e per geometri di Olbia (1)		» 43 500 000
(1) Comprende l'aumento del contributo per la sezione geometri di fstituzione.	geon	netri di nuova

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

n Ministro per il tesoro

Il Ministro per la pubblica istruzione

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 1960, n. 1936.

Istituzione di un Istituto professionale di Stato per l'agricoltura in Campobasso.

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduta la legge 15 giugno 1931, n. 889 sul riordinamento della istruzione media tecnica;

Veduto il regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, che approva il testo unico della legge comunale e provincrale;

Veduto l'art. 9 del regio decreto-legge 21 settembre 1938, n. 2038, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 739:

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione di concerto con quelli per l'interno e per il tesoro;

## Decreta:

## Art. 1.

· A decorrere dal 1º ottobre 1969 è istituita in Campobasso una scuola avente finalità ed ordinamento speciali che assume la denominazione di Istituto professionale di Stato per l'agricoltura.

## Art. 2.

Il predetto Istituto professionale ha lo scopo di preordine esecutivo nei vari settori dell'agricoltura.

Esso è costituito dalle seguenti scuole professionali, ciascuna delle quali comprende varie sezioni:

1. Scuola professionale per l'agricoltura generica con sezioni per:

esperto coltivatore (n. 7 sezioni).

## Art. 3.

Presso l'Istituto possono essere istituiti:

- a) corsi di specializzazione per qualificati che aspirano a diventare specializzati;
- b) corsi di perfezionamento per qualificati e specializzati;
- c) corsi di integrazione professionale per gruppi di mestieri affini;
  - d) corsi preparatori.

## Art. 4.

Le sezioni sono di durata variabile da 2 a 5 anni in relazione, alle esigenze professionali e possono essere diurne enserali.

I corsi possono avere durata variabile non superiore ad un anno.

## Art. 5.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione sottoposta alla approvazione del Ministero della pubblica istruzione, previo parere del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, sono stabilite le sezioni ed i corsi che debbono funzionare ogni anno nell'Istituto e vengono fissate le particolari modalità di attuazione.

Le variazioni annuali da apportare al numero ed ai tipi delle varie scuole, sezioni e corsi potranno essere disposte sempre che la relativa spesa possa rientrare nelle disponibilità di bilancio dell'Istituto.

Qualora tale spesa, ritenuta indispensabile dal Consiglio di amministrazione, non possa essere sostenuta dal bilancio dell'Istituto, potrà provvedersi all'istituzione di nuove scuole, sezioni e corsi mediante la normale procedura e con i fondi annualmente stanziati nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione per la istituzione di nuove scuole e istituti di istruzione tecnica e professionale.

## Art. 6.

Con decreto del Ministro per la pubblica istruzione saranno stabiliti i profili professionali, gli orari e i programmi delle sezioni e dei corsi.

I periodi di lezioni, di esercitazioni e di vacanze vengono determinati, caso per caso, dal preside, d'accordo col Consiglio di presidenza, in relazione alle particolari esigenze degli insegnamenti e degli allievi.

## Art. 7.

L'Istituto può avere scuole coordinate anche in altri Comuni, costituendo, ognana di esse, una unità tecnicodidattica.

Tali scuole possono avere le stesse sezioni o sezioni diverse da quelle della sede centrale.

## Art. 8.

L'Istituto assolve ai propri compiti con addestraparare personale idonco all'esercizio delle attività di menti pratici, integrati da insegnamenti culturali e tecnici, in relazione alle esigenze delle varie attività lavorative.

## Art. 9.

Nelle sezioni delle scuole professionali indicate nel precedente art. 2 si impartiscono i seguenti insegnamenti: educazione civica e cultura generale; materie professionali; religione; educazione fisica.

## Art. 10.

Alle scuole professionali dell'Istituto possono accedere, senza esami di ammissione, i licenziati dalla scuola media e i licenziati dalla scuola secondaria di avviamento professionale di qualsiasi tipo e, mediante esame di ammissione, coloro che, sforniti di tali licenze, abbiano compiuto il 14º anno di età.

In egni caso l'ammissione alle scuole professionali è subordinata ad accertamenti di carattere sanitario e psicologico.

Le condizioni di ammissione ai corsi di cui alle leti tere a), b) e c) dell'anzidetto art. 3, saranno stabilite dal Consiglio di amministrazione ed approvate dal competente Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica.

## Art. 11.

Al termine del corso di ciascuna sezione delle scuole professionali gli alunni sostengono gli esami finali per il conseguimento del diploma di qualifica.

Al termine dei corsi di cui alle lettere a), b) e c) del precedente art. 3 gli alunni conseguono un attestato.

## Art. 12.

Le Commissioni di esami costituite dal direttore della scuola, da insegnanti di materie tecniche è da insegnanti tecnici pratici della scuola stessa e da due esperti delle categorie economiche e produttive interessate anche non appartenenti all'Amministrazione dello

La Commissione è presieduta dal preside dell'Istituto e, in caso di impedimento, dal direttore della scuola.

## Art. 13.

Le tasse scolastiche di ammissione, di frequenza, di esame e di diploma sono stabilite nella stessa misura di quelle fissate per gli Istituti tecnici agrari.

Agli' alunni può, inoltre, essere richiesto un contributo per il consumo di materie prime, nonchè un deposito di garanzia per eventuali danni.

La misura del contributo e del deposito è fissata dal Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione può disporre la concessione di premi e sussidi a favore degli allievi.

## Art. 14.

L'Istituto è dotato di personalità giuridica e di autonomia amministrativa, ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione.

Il governo amministrativo dell'Istituto è affidato ad un Consiglio di amministrazione costituito come appresso:

due rappresentanti del Ministero della pubblica istruzione;

due rappresentanti della Cassa per il Mezzogiorno; un rappresentante dell'Amministrazione provin-

un rappresentante dell'Ispettorato provinciale per l'agricoltura;

un rappresentante del Comune;

un rappresentante della Camera di commercio, in dustria e agricoltura:

il preside dell'Istituto, che ha voto deliberativo ed esercita le funzioni di segretario.

La nomina del Consiglio di amministrazione è disposta con decreto del Ministro per la pubblica istruzione il quale nomina, altresì, tra i consiglieri il presidente.

Possono essere chiamati a far parte del Consiglio quelle persone e quegli enti che diano un notevole contributo tecnico o economico al funzionamento dell'Istituto.

## Art. 15.

Il riscontro della gestione finanziaria e amministrativa dell'Istituto è affidato a due revisori dei conti, dei quali uno è nominato dal Ministro per la pubblica istruzione e l'altro dal Ministro per il tesoro.

I revisori esaminano il bilancio preventivo e il conto consuntivo e compiono tutte le verifiche necessarie per assicurarsi del regolare andamento della gestione dello

I revisori sono nominati per la durata di un triennio e possono essere confermati.

## Art. 16.

Il Consiglio di amministrazione dura in carica tre anni.

per la pubblica istruzione scioglie, con suo decreto, 11 Consiglio di amministrazione e nomina un commis-ruolo e incaricato.

sario governativo per l'amministrazione straordinaria, fissando il termine entro il quale il Consiglio di amministrazione dovrà essere ricostituito.

## Art. 17.

A capo dell'Istituto è un preside il quale è, in ogni caso, dispensato dall'obbligo dell'insegnamento. Egli sovraintende all'andamento didattico e disciplinare dell'Istituto e ne ha la direzione amministrativa.

A capo di ogni scuola è un direttore che risponde verso il preside dell'andamento didattico e disciplinare della scuola da lui diretta.

Le funzioni di direttore sono affidate per incarico dal Consiglio di amministrazione, su proposta del preside, di regola ad insegnanti di ruolo di materie tecniche.

Presso l'Istituto funziona un Consiglio di presidenza costituito dal preside che lo presiede, dai direttori di scuole e da uno o più insegnanti tecnici pratici.

Il Consiglio di presidenza coadiuva il preside nel governo didattico e disciplinare dell'Istituto, cura la organizzazione dei vari insegnamenti e il loro mutuo collegamento e dà parere su ogni altra questione di carattere didattico e organizzativo.

## Art. 18.

Il posto di preside è conferito mediante pubblico concorso per titoli e per esami tra gli insegnanti di ruolo di materie tecniche degli Istituti professionali per l'agricoltura e degli Istituti tecnici agrari, nonchè tra i direttori delle scuole tecniche agrarie che abbiano la necessaria competenza specifica in materia e che siano in possesso degli altri requisiti previsti dal decreto del Capo provvisorio dello Stato n. 629 del 21 aprile 1947.

Gli altri posti di ruolo del personale insegnante e tecnico pratico sono conferiti mediante pubblico concorso per titoli e per esami e, qualora se ne rayvisi l'opportunità, secondo le norme dell'art, 36 della legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento dell'istruzione media tecnica.

## Art. 19.

Il personale direttivo, insegnante e tecnico di ruolo che, alla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale, trovasi in servizio nell'Istituto professionale e che, per l'attività svolta, abbia dimostrato particolare competenza e perizia nelle mansioni esercitate, può essere inquadrato nell'organico dell'Istituto professionale su proposta del Consiglio di amministrazione, previo parere di una Commissione tecnica nominata dal Ministero della pubblica istruzione, la quale sottoporrà il suddetto personale ad un apposito colloquio su argomenti attinenti al posto da ricoprire.

Il personale ritenuto meritevole di inquadramento è collocato nel posto previsto nell'annessa tabella organica, conservando i diritti acquisiti di carriera e di stipendio previsti dall'art. 6 del regio decreto-legge 6 maggio 1923, n. 1054.

La tabella organica annessa al presente decreto, vista e firmata d'ordine del Presidente della Repubblica. Quando ne sia riconosciuta la necessità il Ministro dal Ministro per la pubblica istruzione e da quello per il tesoro, indica le qualifiche e i posti del personale di

## Art. 20.

Al personale di ruolo si applicano le disposizioni vigenti per il personale degli istituti tecnici statali.

Per la nomina del personale incaricato e supplente il Consiglio di amministrazione provvede direttamente, in conformità delle concrete necessità dell'istruzione professionale.

In relazione sia alle specifiche esigenze dell'addestramento pratico, sia al funzionamento dell'azienda agraria, il Consiglio di amministrazione può assumere in servizio temporaneo esperti nel campo della produzione e del lavoro.

Quando funzionino scuole coordinate a norma dell'art. 7 del presente decreto, il personale di ruolo e non di ruolo può essere assegnato dalla presidenza, sia alle scuole della sede centrale, sia a quelle coordinate che, ad ogni effetto, sono considerate sedi ordinarie di servizio.

## Art. 21.

Il Consiglio di amministrazione può concedere, annualmente, nei limiti delle disponibilità del proprio bilancio, al personale direttivo, insegnante, tecnico ed amministrativo assegni speciali non computabili, per 1 il personale di ruolo, agli effetti della pensione.

La concessione di tali assegni è subordinata all'esistenza di una o più delle condizioni previste dall'arti- 5 colo 49 della legge 15 giugno 1931, n. 589, ad eccezione uel personale tecnico incaricato e temporaneo per il quale, ferme restando tutte le altre modalità e condizioni indicate dal suddetto art. 49, si prescinde dal limite posto nell'ultimo comma dell'articolo medesimo.

## Art 22.

Alle spese di mantenimento dell'Istituto si provvede:

- 1) con un contributo del Ministero della pubblica istruzione fissato in L. 63.500.000.
- 2) con gli eventuali contributi degli enti locali, delle organizzazioni professionali di categoria e di privati;
- 3) con lasciti e donazioni da parte di enti e di privati;
  - 4) con i proventi delle aziende annesse;
  - 5) con i contributi degli alunni.

## Art. 23.

Gli oneri posti a carico degli enti locali dalle disposizioni degli articoli 91, lettera f) e 144 lettera e) del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, vengono assunti, finchè non subentrino gli enti locali. dalla cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cassa per il Mezzogiorno) per quanto riguarda la somministrazione di edifici scolastici e residenziali con servizi annessi e di aziende agrarie e campi didattici con relative opere di trasforrezione fondiaria ed agraria, scorte vive e morte, attrezzature tecniche, arredamenti e capitale circolante

I servizi accessori di manutenzione, somministrazione d'acqua e di energia elettrica e di riscaldamento. inerenti a tutti i complessi scolastici, restano a carico coli del testo unico predetto.

Per quanto non è previsto dal presente decreto, si applicano le disposizioni vigenti per gli Istituti d'istruzione tecnica.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservario e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 22 giugno 1960

## GRONCHI

MEDICI — SPATARO — TAVIANI

Visto, il Guardasigilli: GONELLA Registrato alla Corte dei conti, addi 22 agosto 1961 Atti del Governo, registro n. 139, foglio n. 12. - VILLA

## Tabella organica dell'Istituto professionale di Stato per l'agricoltura di Campobasso

	Qualifica		mero posti
	Personale di ruolo		
?. }. ¥.	Preside senza insegnamento (I categoria) . Cattedre di insegnamento (Ruolo A) . Insegnanti tecnici pratici (1) (2) . Segre ario economo Applicati	:	1 6 8 1 1
	Personale incaricato		
7.	Incarichi d'insegnamento per complessive ore 1 settinianali Insegnanti tecnici pratici (1) .	12	7
	Applicati Persone di servizio		9
	(1) Il trattamento economico e di carriera è quell	o pi	evisto

ito per gli insegnanti tecnici pratici degli Istituti tecnici.

(2) Di cui uno assistente alla presidenza.

N.B. - Fermo restando il numero complessivo dei posti di ruolo e di quelli da affidare per incarico, le materie costituenti le cattodre di insegnamento e le qualifiche da a'tribuiro al personale tecnico saranno determinate con decreto del Ministro per la pubblica istruzione.

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per la pubblica istruzione MEDICI

Il Ministro ner il tesoro

TAVIANI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 1960, n. 1937.

Istituzione di un Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato in Cosenza.

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduta la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento della istruzione media tecnica;

Veduto il regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, che approva il testo unico della legge comunale e pro-

Veduto l'art. 9 del regio decreto-legge 21 settembre 1938, n. 2038, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 739;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per degli enti locali in applicazione dei sopracitati arti- la pubblica istruzione di concerto con quelli per l'initerno e per il tesoro;

## Decreta:

## Art. 1.

A decorrere dal 1º ottobre 1960 è istituita in Cosenza una scuola avente finalità ed ordinamento specia!i che assume la denominazione di Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato.

A decorrere dalla stessa data la scuola tecnica industriale statale di Cosenza è soppressa. La scuola secondaria di avviamento professionale industriale, già aggregata alla predetta scuola tecnica, viene annessa all'Istituto professionale.

Con la stessa decorrenza la scuola tecnica industriale Statale di Castrovillari viene trasformata in scuola coordinata con l'Istituto professionale di Cosenza. La scuola secondaria di avviamento professionale già aggregata alla predetta scuola tecnica continua a funzionare secondo l'attuale ordinamento. La direzione di essa rimane affidata al direttore della predetta scuola professionale.

## Art. 2.

Il predetto Istituto professionale ha lo scopo di preparare personale idoneo all'esercizio delle attività di ordine esecutivo nei vari settori dell'industria e dell'artigianato.

Esso è costituito dalle seguenti scuole professionali, ciascuna delle quali comprende varie sezioni:

1. Scnola professionale per l'industria meccanica, con sezioni per:

aggiustatore meccanico (n. 3 sezioni); meccanico riparatore di automezzi (n. 2 sezioni).

2. Scuola professionale per l'industria elettrica, con sezione per:

elettricista impiantista a b. t. (n. 2 sezioni).

## Art. 3.

Presso l'Istituto potranno essere istituiti:

- a) scuole di patente per qualificati e specializzati che aspirano a diventare tecnici patentati o maestri artigiani;
- b) corsi di specializzazione per qualificati che aspirano a diventare specializzati;
- c) corsi di perfezionamento per qualificati e specializzati;
- d) corsi di integrazione professionale per gruppi di mestieri affini;
  - e) corsi preparatori.

## Art. 4.

Le sezioni sono di durata variabile da 2 a 5 anni in relazione alle esigenze professionali e possono essere diurne e serali.

I corsi possono avere durata variabile non superiore ad un anno.

## Art. 5.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione sottoposta alla approvazione del Ministero della pubblica istruzione, previo parere del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, sono stabilite le sezioni ed i corsi che debbono funzionare ogni anno nell'Istituto e vengono fissate le particolari modalità di attuazione.

Le variazioni annuali da apportare al numero ed ai tipi delle varie scuole, sezioni e corsi potranno essere disposte sempre che la relativa spesa possa rientrare nelle disponibilità di bilancio dell'Istituto.

Qualora tale spesa, ritenuta indispensabile dal Consiglio di amministrazione, non possa essere sostenuta dal bilancio dell'Istituto, potrà provvedersi all'istituzione di nuove scuole, sezioni e corsi mediante la normale procedura e con i fondi annualmente stanziati nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione per l'istituzione di nuove scuole e istituti di istruzione tecnica e professionale.

## Art. 6.

Con decreto del Ministro per la pubblica istruzione saranno stabiliti i profili professionali, gli orari e i programmi delle sezioni e dei corsi.

I periodi di lezioni, di esercitazioni e di vacanze vengono determinati, caso per caso, dal preside, d'accordo col Consiglio di presidenza, in relazione alle particolari esigenze degli insegnamenti e degli allievi.

## Art. 7.

L'Istituto può avere scuole coordinate anche in altri Comuni, costituendo, ognuna di esse, una unità tecnico-didattica.

Tali scuole possono avere le stesse sezioni o sezioni diverse da quelle della sede centrale.

## Art. 8.

L'Istituto assolve ai propri compiti con addestramenti pratici, integrati da insegnamenti culturali e tecnici, in relazione alle esigenze delle varie attività lavorative.

## Art. 9.

Nelle sezioni delle scuole professionali indicate nel precedente art. 2 si impartiscono i seguenti insegnamenti: educazione civica e cultura generale; matematica; fisica; tecnica professionale; economia aziendale; contabilità aziendale; elettrotecnica; laboratorio misure elettriche; tecnologia professionale e disegno relativo; religione; educazione fisica.

## Art. 10.

Alle scuole professionali dell'Istituto possono accedere, senza esami di ammissione, i licenziati dalla scuola media e i licenziati dalla scuola secondaria di avviamento professionale di qualsiasi tipo e, mediante esame di ammissione, coloro che, sforniti di tali licenze, abbiano compiuto il 14º anno di età.

In ogni caso l'ammissione alle scuole professionali è subordinata ad accertamenti di carattere savitario e psicologico.

Le condizioni di ammissione alle scuole e ai corsi di cui alle lettere a), b), c) e d) dell'anzidetto art. 3, saranno stabilite dal Consiglio di amministrazione ed approvate dal competente Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica.

## Art. 11.

Al termine del corso di ciascuna sezione delle scuole professionali gli alunni sostengono gli esami finali per il conseguimento del diploma di qualifica. Al termine delle scuole di cui alla lettera a) dello art. 3, gli alunni sostengono i relativi esami finali per il conseguimento della patente di maestro artigiano o tecnico patentato.

Al termine dei corsi di cui alle lettere b), c) e d) del precedente art. 3 gli alunni conseguono un attestato.

## Art. 12.

Le Commissioni di esami sono costituite dal direttore della scuola, da insegnanti di materie tecniche e da insegnanti tecnici pratici della scuola stessa e da due esperti delle categorie economiche e produttive interessate anche non appartenenti all'Amministrazione dello Stato.

La Commissione è presieduta dal preside dell'Istituto e, in caso di impedimento, dal direttore della scuola.

## Art. 13.

Le tasse scolastiche di ammissione, di frequenza, di esame e di diploma sono stabilite nella stessa misura di quelle fissate per gli Istituti tecnici industriali.

Agli alunni può, inoltre, essere richiesto un contributo per il consumo di materie prime, nonchè un deposito di garanzia per eventuali danui.

La misura del contributo e del deposito è fissata dal Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione può depostre la concessione di premi e sussidi a favore degli allievi.

## Art. 11.

L'Istituto è dotato di personalità giuridica e di autonomia amministrativa, ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione.

Il governo amministrativo dell'Istituto è affidato ad un Consiglio di amministrazione: costituito come appresso:

due rappresentanti del Ministero della pubblica istruzione;

un rappresentante dell'Amministrazione provinciale;

un rappresentante del Comunc;

un rappresentante della Camera di commercio, industria e agricoltura;

il preside dell'Istituto, che ha voto deliberativo ed esercita le funzioni di segretario.

La nomina del Consiglio di amministrazione è disposta con decreto del Ministro per la pubblica istruzione, il quale nomina, altresì, tra i consiglieri il presidente.

Possono essere chiamati a far parte del Consiglio quelle persone e quegli enti che diano un notevole contributo tecnico o economico al funzionamento dello Istituto.

## Art. 15.

Il riscontro della gestione finanziaria e amministrativa dell'Istituto è affidato a due revisori dei conti, dei quali uno è nominato dal Ministro per la pubblica istruzione e l'altro dal Ministro per il tesoro.

I revisori esaminano il bilancio preventivo e il conto consuntivo e compiono tutte le verifiche necessarie per assicurarsi del regolare andamento della gestione dello Istituto.

I revisori sono nominati per la durata di un triennio e possono essere confermati.

## Art. 16.

Il Consiglio di amministrazione dura in carica tre anni.

Quando ne sia riconosciuta la necessità, il Ministro per la pubblica istruzione scioglie, con suo decreto, il Consiglio di amministrazione e nomina un commissario governativo per l'amministrazione straordinaria, fissando il termine entro il quale il Consiglio di amministrazione dovrà essere ricostituito.

## Art. 17.

A capo dell'Istituto è un preside il quale è, in ogni caso, dispensato dall'obbligo dell'insegnamento. Egli sovraintende all'andamento didattico e disciplinare dell'Istituto e ne ha la direzione amministrativa.

A capo di ogni scuola è un direttore che risponde verso il preside dell'andamento didattico e disciplinare della scuola da lui diretta.

Le funzioni di direttore sono affidate per incarico dal Consiglio di amministrazione, su proposta del preside, di regola ad insegnanti di ruolo di materie tecniche.

Presso l'Istituto funziona un Consiglio di presidenza costituito dal preside che lo presiede, dai direttori di scuole o da uno o più insegnanti tecnici pratici.

Il Consiglio di presidenze condiura il preside nel governo didattico e disciplinare dell'Istituto, cura la organizzazione dei vari insegnamenti e il loro mutuo collegamento e dà parere su ogni altra questione di carattere didattico e organizzativo.

## Art. 18.

Il posto di preside è conferito mediante pubblico concorso per titoli e per esami tra gli insegnanti di ruolo di materie tecniche degli Istituti professionali per l'industria e l'artigianato e, degli Istituti tecnici industriali, nonchè tra i direttori delle scuole tecniche industriali che abbiano la necessaria competenza specifica in materia e che siano in possesso degli altri requisiti previsti dal decreto del Capo provvisorio dello Stato n; 629 del 21 aprile 1947.

Gli altri posti di ruolo del personale insegnante e tecnico pratico sono conferiti mediante pubblico concorso per titoli e per esami e, qualora se ne ravvisi l'opportunità, secondo le norme dell'art. 36 della legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento dell'istruzione media tecnica.

## Art, 19.

Il personale direttivo, insegnante e tecnico di ruolo che, alla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale, trovasi in servizio nell'Istituto professionale e che, per l'attività svolta, abbia dimostrato particolare competenza e perizia nelle mansioni esercitate, può essere inquadrato nell'organico dell'Istituto professionale su proposta del Consiglio di amministrazione, previo parere di una Commissione tecnica nominata dal Ministero della pubblica istruzione, la quale sottoporrà il suddetto personale ad un apposito colloquio su argomenti attinenti al posto da ricoprire.

Il personale ritenuto meritevole di inquadramento è collocato nel posto previsto nell'annessa tabella

Numero

organica, conservando i diritti acquisiti di carriera e di stipendio previsti dall'art. 6 del regio decretolegge 6 maggio 1923, n. 1054.

La tabella organica annessa al presente decreto, vista e firmata d'ordine del Presidente della Repubblica, dal Ministro per la pubblica istruzione e da quello per il tesoro, indica le qualifiche e i posti del personale di ruolo e incaricato.

## Art. 20.

Al personale di ruolo si applicano le disposizioni vigenti per il personale degli istituti tecnici statali.

Per la nomina del personale incaricato e supplente 1! Consiglio di amministrazione provvede direttamente, in conformità delle concrete necessità della istruzione professionale.

In relazione, sia alle specifiche esigenze dell'addestramento pratico, sia al funzionamento delle officine e dei laboratori, il Consiglio di amministrazione può assumere in servizio temporaneo esperti nel campo della produzione e del lavoro.

Quando funzionino scuole coordinate a norma dell'art. 7 del presente decreto, il personale di ruolo e non di ruolo può essere assegnato dalla Presidenza, sia alle scuole della sede centrale, sia a quelle coordinate che, ad ogni effetto, sono considerate sedi ordinarie di servizio.

## Art. 21.

Il Consiglio di amministrazione può concedere, annualmente, nei limiti delle disponibilità del proprio bilancio, al personale direttivo, insegnante, tecnico ed amministrativo assegni speciali non computabili, per il personale di ruolo, agli effetti della pensione.

La concessione di tali assegni è subordinata alla esistenza di una o più delle condizioni previste dall'art. 49 della legge 15 giugno 1921, n. 889, ad eccezione del personale tecnico incaricato e temporaneo per il quale, ferme restando tutte le altre modalità e condizioni indicate dal suddetto art. 49, si prescinde dal limite posto nell'ultimo comma dell'articolo medesimo.

## Art. 22.

Alle spese di mantenimento dell'Istituto si provvede:

- 1) con un contributo del Ministero della pubblica istruzione fissato in L. 82.500.000;
- 2) con gli eventuali contributi degli enti locali, delle organizzazioni professionali di categoria e di privati;
- 3) con lasciti e donazioni da parte di enti e di privati;
  - 4) con i proventi dei Jaboratori e delle officine;
  - 5) con i contributi degli alunni.

## Art. 23.

Per quanto riguarda gli oneri a carico degli enti locali, all'Istituto professionale si applicano le disposizioni dell'art. 91, lettera f) del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383.

Per quanto non è previsto dal presente decreto, si applicano le disposizioni vigenti per gli Istituti di la pubblica istruzione di concerto con quelli per l'inistruzione tecnica

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1960

## GRONCHI

MEDICI — SPATARO — TAVIANI

Visto, il Guardasigilli: Gonella Registrato alla Corte dei conti, add 25 agosto 1961 Atti del Governo, registro n. 139, foglio n. 67. - VILLA

## Tabella organica dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato di Cosenza

	Qualifica					d	ei post —	i
	Personale di	ruole	)					
2. 3. 4.	Preside senza insegnamento (I Cattedre di insegnamento (Ruo Insegnanti tecnici pratici (1) . Segretario economo Applicati	lo A)	:		•	•	1 7 8 1 2	
	Personale inc	arica	lo					
6.	Incarichi d'insegnamento per e settimanali	compl	essiv	ve o	re a	213		
8.	Insegnanti tecnici pratici (1) . Applicati	•	:		•	:	11 2 7	

(1) Il trattamento economico e di carriera è quello previsto per gli insegnanti tecnici pratici degli Istituti tecnici.

N.B. - Fermo restando il numero complessivo dei posti di ruolo e di quelli da affidare per incarico, le materie costituenti le cattedre di insegnamento e le qualifiche da attribuire al personale tecnico saranno determinate con decreto del Ministro per la pubblica istruzione.

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per la pubblica istruzione MEDICI

Il Ministro per il tesoro TAVIANI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 1960, n. 1938.

Istituzione di un Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato in Chieti.

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduta la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento della istruzione media tecnica;

Veduto il regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, che approva il testo unico della legge comunale e provinciale:

Veduto l'art. 9 del regio decreto-legge 21 settembre 1938, n. 2038, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 739;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per terno e per il tesoro;

## Decreta:

## Art. 1.

A decorrere dal 1º ottobre 1960 è istituita in Chieti una scuola avente finalità ed ordinamento speciali che assume la denominazione di Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato.

A decorrere dalla stessa data la scuola tecnica industriale statale annessa all'Istituto tecnico industriale statale di Chieti è soppressa.

## Art. 2.

Il predetto Istituto professionale ha lo scopo di preparare personale idoneo all'esercizio delle attività di ordine esecutivo nei vari settori dell'industria e dell'artigianato.

Esso è costituito dalle seguenti scuole professionali, ciascuna delle quali comprende varie sezioni:

1. Scuola professionale per l'industria meccanica, con sezioni per:

tornitore meccanico; meccanico riparatore di automezzi.

## Art. S.

I'resso l'Istituto potranno essere istituiti:

- a) scuole di patente per qualificati e specializzati che aspirano a diventare tecnici patentati o maestri artigiani;
- b) corsi di specializzazione per qualificati che aspirano a urventare specializzati;
- c) corsi di perfezionamento per qualificati e specializzati;
- d) corsi di integrazione professionale per gruppi di mesticri affini;
  - c) corsi preparatori.

## Art. 4.

Le sezioni sono di durata variabile da 2 a 5 anni in relazione alle esigenze professionali e possono essere diurne e serali.

I corst possono avere durata variabile non superiore ad un anno.

## Art. 5.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione sottoposta alla approvazione del Ministero della pubblica istruzione, previo parere del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, sono stabilite le sezioni ed i corsi che debbono funzionare ogni anno nell'Istituto e vengono fissate le particolari modalità di attuazione.

Le variazioni annuali da apportare al numero ed ai tipi delle varie scuole, sezioni e corsi potranno essere disposte sempre che la relativa spesa possa rientrare nelle disponibilità di bilancio dell'Istituto.

Qualora tale spesa, ritenuta indispensabile dal Consiglio di amministrazione, non possa essere sostenuta dal bilancio dell'Istituto, potrà provvedersi all'istituzione di nuove scuole, sezioni e corsi mediante la normale procedura e con i fondi annualmente stanziati nel biancio del Ministero della pubblica istruzione per l'istituzione di nuove scuole e istituti di istruzione tecnica e professionale.

## Art. 6.

Con decreto del Ministro per la pubblica istruzione saranno stabiliti i profili professionali, gli orari e i programmi delle sezioni e dei corsi.

I periodi di lezioni, di esercitazioni e di vacanze vengono determinati, caso per caso, dal preside, d'accordo col Consiglio di presidenza, in relazione alle particolari esigenze degli insegnamenti e degli allievi.

## Art. 7.

L'Istituto può avere scuole coordinate anche in altri Comuni, costituendo, ognuna di esse, una unità tecnico-didattica.

Tali scuole possono avere le stesse sezioni o sezioni diverse da quelle della sede centrale.

## Art. 8.

L'Istituto assolve ai propri compiti con addestramenti pratici, integrati da insegnamenti culturali e tecnici, in relazione alle esigenze delle varie attività lavorative.

## Art. 9.

Nelle sezioni delle scuole professionali indicate nel precedente art. 2 si impartiscono i seguenti insegnamenti: educazione civica e cultura generale; matematica; fisica; tecnica professionale; economia aziendale; religione; educazione fisica.

## Art. 10.

Alle scuole professionali dell'Istituto possono accedere, senza esami di ammissione, i licenziati dalla scuola media e i licenziati dalla scuola secondaria di avviamento professionale di qualsiasi tipo e, mediante esame di ammissione, coloro che, sforniti di tali licenze, abbiano compiuto il 14º anno di età.

In ogni caso l'ammissione alla scuole professionali è subordinata ad accertamenti di carattere sanitario e psicologico.

Le condizioni di ammissione alle scuole e ai corsi di cui alle lettere a), b), c) e d) dell'anzidetto art. 3, saranno stabilite dal Consiglio di amministrazione ed approvate dal competente Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica.

## Art. 11.

Al termine del corso di ciascuna sezione delle scuole professionali gli alunni sostengono gli esami finali per il conseguimento del diploma di qualifica.

Al termine delle scuole di cui alla lettera a) dello art. 3, gli alunni sostengono i relativi esami finali per il conseguimento della patente di maestro artigiano o tecnico patentato.

Al termine dei corsi di cui alle lettere b), c) e d) del precedente art. 3 gli alunni conseguono un attestato.

## Art. 12.

Le Commissioni di esami sono costituite dal direttore della scuola, da insegnanti di materie tecniche e da insegnanti tecnici pratici della scuola stessa e da due esperti delle categorie economiche e produttive interessate anche non appartenenti all'Amministrazione dello Stato.

La Commissione è presieduta dal preside dell'Istituto e, in caso di impedimento, dal direttore della scuola.

## Art. 13.

Le tasse scolastiche di ammissione, di frequenza, di esame e di diploma sono stabilite nella stessa misura di quelle fissate per gli Istituti tecnici industriali.

Agli alunni può, inoltre, essere richiesto un contributo per il consumo di materie prime, nonchè un deposito di garanzia per eventuali danni.

La misura del contributo e del deposito è fissata dal Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione può disporre la concessione di premi e sussidi a favore degli allievi.

## Art. 14.

L'Istituto è dotato di personalità giuridica e di autonomia amministrativa, ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione.

Il governo amministrativo dell'Istituto è affidato ad un Consiglio di amministrazione costituito come appresso:

due rappresentanti del Ministero della pubblica istruzione:

un rappresentante dell'Amministrazione provinciale;

un rappresentante del Comune;

un rappresentante della Camera di commercio, industria e agricoltura;

il preside dell'Istituto, che ha voto deliberativo ed esercita le funzioni di segretario.

La nomina del Consiglio di amministrazione è disposta con decreto del Ministro per la pubblica istruzione, il quale nomina, altresì, tra i consiglieri il presidente.

Possono essere chiamati a far parte del Consiglio quelle persone e quegli enti che diano un notevole contributo tecnico o economico al funzionamento dello Istituto.

## Art. 15.

Il riscontro della gestione finanziaria e amministrativa dell'Istituto è affidato a due revisori dei conti, dei quali uno è nominato dal Ministro per la pubblica istruzione e l'altro dal Ministro per il tesoro.

I revisori esaminano il bilancio preventivo e il conto consuntivo e compiono tutte le verifiche necessarie per assicurarsi del regolare andamento della gestione dello Istituto.

. I revisori sono nominati per la durata di un triennio e possono essere confermati.

## Art. 16.

Il Consiglio di amministrazione dura in carica tre

Quando ne sia riconosciuta la necessità, il Ministro per la pubblica istruzione scioglie, con suo decreto, il Consiglio di amministrazione e nomina un commissario governativo per l'amministrazione straordinaria, fissando il termine entro il quale il Consiglio di amministrazione dovrà essere ricostituito.

## Art. 17.

A capo dell'Istituto è un preside il quale è, in ogni caso, dispensato dall'obbligo dell'insegnamento. Egli vigenți per il personale degli istituti tecnici statali.

sovraintende all'andamento didattico e disciplinare dell'Istituto e ne ha la direzione amministrativa.

A capo di ogni scuola è un direttore che risponde verso il preside dell'andamento didattico e disciplinare della scuola da lui diretta.

Le funzioni di direttore sono affidate per incarico dal Consiglio di amministrazione, su proposta del preside, di regola ad insegnanti di ruolo di materie tecniche.

Presso l'Istituto funziona un Consiglio di presidenza costituito dal preside che lo presiede, dai direttori di scuole o da uno o più insegnanti tecnici pratici.

Il Consiglio di presidenza coadiuva il preside ne! governo didattico e disciplinare dell'Istituto, cura la organizzazione dei vari insegnamenti e il loro mutuo collegamento e dà parere su ogni altra questione di carattere didattico e organizzativo.

## Art. 18.

Il posto di preside è conferito mediante pubblico concorso per titoli e per esami tra gli insegnanti di ruolo di materie tecniche degli Istituti professionali per l'industria e l'artigianato e degli Istituti tecnici industriali, nonchè tra i direttori delle scuole tecniche industriali che abbiano la necessaria competenza specifica in materia e che siano in possesso degli altri requisiti previsti dal decreto del Capo provvisorio dello Stato n. 629 del 21 aprile 1947.

Gli altri posti di ruolo del personale insegnante e tecnico pratico sono conferiti mediante pubblico concorso per titoli e per esami e, qualora se ne ravvisi l'opportunità, secondo le norme dell'art. 36 della legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento dell'istruzione media tecnica.

## Art. 19.

Il personale direttivo, insegnante e tecnico di ruolo che, alla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale, trovasi in servizio nell'Istituto professionale e che, per l'attività svolta, abbia dimostrato particolare competenza e perizia nelle mansioni esercitate, può essere inquadrato nell'organico dell'Istituto professionale su proposta del Consiglio di amministrazione, previo parere di una Commissione tecnica nominata dal Ministero della pubblica istruzione, la quale sottoporrà il suddetto personale ad un apposito colloquio su argomenti attinenti al posto da ricoprire.

Il personale ritenuto meritevole di inquadramento è collocato nel posto previsto nell'annessa tabella organica, conservando i diritti acquisiti di carriera e di stipendio previsti dall'art. 6 del regio decretolegge 6 maggio 1923, n. 1054.

La tabella organica annessa al presente decreto, vista e firmata d'ordine del Presidente della Repubblica, dal Ministro per la pubblica istruzione e da quello per il tesoro, indica le qualifiche e i posti del personale di ruolo e incaricato.

## Art. 20.

Al personale di ruolo si applicano le disposizioni

Per la nomina del personale incaricato e supplente il Consiglio di amministrazione provvede direttamente, in conformità delle concrete necessità della istruzione professionale.

In relazione, sia alle specifiche esigenze dell'addestramento pratico, sia al funzionamento delle officine e dei laboratori, il Consiglio di amministrazione può assumere in servizio temporaneo esperti nel campo della produzione e del lavoro.

Quando funzionino scuole coordinate a norma dell'art. 7 del presente decreto, il personale di ruolo e non di ruolo può essere assegnato dalla Presidenza, sia alle scuole della sede centrale, sia a quelle coordinate che, ad ogni effetto, sono considerate sedi ordinarie di servizio.

## Art. 21.

Il Consiglio di amministrazione può concedere, annualmente, nei limiti delle disponibilità del proprio bilancio, al personale direttivo, insegnante, tecnico ad amministrativo assegni speciali non computabili, per il personale di ruolo, agli effetti della pensione.

La concessione di tali assegni è subordinata alla esistenza di una o più delle condizioni previste dal-Part. 49 della legge 15 giugno 1931, n. 889, ad eccezione del personale tecnico incaricato e temporaneo per il quale, ferme restando tutte le altre modalità o condizioni indicate dal suddetto art. 49, si presande dal limite posto nell'ultimo comma dell'articolo medesimo.

## Art. 22.

Alle spese di mantenimento dell'Istituto si provvede:

- 1) con un contributo del Ministero della pubblica istruzione fissato in L. 29.000.000;
- 2) con gli eventuali contributi degli enti locali, delle organizzazioni professionali di categoria e di privati;
- 3) con lasciti e donazioni da parte di enti e di privati;
  - 4) con i proventi dei laboratori e delle officine;
  - 5) con contributi degli alunni.

## Art. 23.

Per quanto riguarda gli oneri a carico degli enti locali, all'Istituto professionale si applicano le disposizioni dell'art. 91, lettera f) del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383.

Per quanto non è previsto dal presente decreto, si applicano le disposizioni vigenti per gli Istituti di istruzione tecnica.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, rarà inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei · · · creti della Repubblica Italiana. E' fatto obb'igo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 22 giugno 1960

## GRONCHI

MEDICI - SPATARO - TAVIANI

Visto, il Guardasigilli: Gonella Registrato alla Corte dei conti, add 25 agosto 1961 Atti del Governo, registro n. 139, foglio n. 68. - VILLA

## Tabella organica dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato in Chieti

Qualifica.		fumero ei posti
Personale di ruolo		
1. Preside senza insegnamento (I categoria) 2. Cattedre di insegnamento (Ruolo A) 3. Insegnanti tecnici pratici (1) 4. Segretario economo 5. Applicati .	•	1 3 3 1
Personale incaricato		
<ol> <li>Incarichi d'insegnamento per complessive ore settimanali</li> </ol>	33	
7. Insegnanti tecnici pratici (1)	•	3
8. Applicati 9. Persone di servizio		3
(1) Il frattamento economico e di carriera è que!		revisto

per gli insegnanti tecnici pratici degli Istituti tecnici.

N.B. - Fermo restando il numero complessivo dei posti di ruolo e di quelli da affidare per incarico, le materie costituenti le cattedre di insegnamento e le qualifiche da attribuire al personale tecnico saranno determinate con decrete del Ministro per la pubblica istruzione.

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per la pubblica istruzione MEDICI

Il Ministro per il tesoro

TAVIANI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 1960, n. 1939.

Istituzione di un Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato in Matelica (Maccrata).

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduta la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento della istruzione media tecnica;

Veduto il regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, che approva il testo unico della legge comunale e provinciale;

Veduto l'art. 9 del regio decreto-legge 21 settembre 1938, n. 2038, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 739;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione di concerto con quelli per l'interno e per il tesoro;

## Decreta:

## Art. 1.

A decorrere dal 1º ottobre 1960 è istituita in Matelica (Macerata) una scuola avente finalità ed ordinamento speciali che assume la denominazione di Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato.

A decorrere dalla stessa data la scuola tecnica industriale di Matelica è soppressa. La scuola secondaria di avviamento professionale industriale, già aggregata alla predetta scuola tecnica viene annessa all'Istituto professionale.

## Art. 2.

Il predetto Istituto professionale ha lo scopo di preparare personale idoneo all'esercizio delle attività di ordine esecutivo nei vari settori dell'industria e dell'artigianato.

Esso è costituito dalle seguenti scuole professionali, ciascuna delle quali comprende varie sezioni:

1. Scuola professionale per l'industria meccanica, con sezioni per:

congegnatore meccanico.

2. Scuola professionale per l'industria del legno, con sezione per:

falegname.

3. Scuola professionale per l'industria edile, con sezioni per:

ferraiolo;

installatore di impianti acqua, gas, riscaldamento.

## Art. 3.

Presso l'Istituto potranno essere istituiti:

- a) scuole di patente per qualificati e specializzati che aspirano a diventare tecnici patentati o maestri artigiani;
- b) corsi di specializzazione per qualificati che aspirano a diventare specializzati;
- c) corsi di perfezionamento per qualificati e specializzati:
- d) corsi di integrazione professionale per gruppi di mestieri affini;
  - e) corsi preparatori.

## Art. 4.

Le sezioni sono di durata variabile da 2 a 5 anni in relazione alle esigenze professionali e possono essere

I corsi possono avere durata variabile non superiore ad un anno.

## Art. 5.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione sottoposta alla approvazione del Ministero della pubblica istruzione, previo parere del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, sono stabilite le sezioni ed i corsi che debbono funzionare ogni anno nell'Istituto e vengono fissate le particolari modalità di attuazione.

Le variazioni annuali da apportare al numero ed ai tipi delle varie scuole, sezioni e corsi potranno essere disposte sempre che la relativa spesa possa rientrare nelle disponibilità di bilancio dell'Istituto.

Qualora tale spesa, ritenuta indispensabile dal Consiglio di amministrazione, non possa essere sostenuta dal bilancio dell'Istituto, potrà provvedersi all'istituzione di nuove scuole, sezioni e corsi mediante la normale procedura e con i fondi annualmente stanziati nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione per l'istituzione di nuove scuole e istituti di istruzione tecnica e professionale.

## Art. 6.

saranno stabiliti i profili professionali, gli orari e i programmi delle sezioni e dei corsi.

i periodi di lezioni, di esercitazioni e di vacanze vengono determinati, caso per caso, dal preside, d'accordo col Consiglio di presidenza, in relazione alle di esame e di diploma sono stabilite nella stessa misura particolari esigenze degli insegnamenti e degli allievi, di quelle fissate per gli Istituti tecnici industriali.

## Art. 7.

L'Istituto può avere scuole coordinate anche in altri Comuni, costituendo, ognuna di esse, una unità tecnico-didattica.

Tali scuole possono avere le stesse sezioni o sezioni diverse da quelle della sede centrale.

## Art. 8.

L'Istituto assolve ai propri compiti con addestramenti pratici, integrati da insegnamenti culturali e tecnici, in relazione alle esigenze delle varie attività

## Art. 9.

Nelle sezioni delle scuole professionali indicate nei precedente art. 2 si impartiscono i seguenti insegua menti: educazione civica e cultura generale; matematica; fisica; tecnica professionale; economia azien dale; religione; educazione fisica.

## Art. 10.

Alle scuole professionali dell'Istituto possono accedere, senza esami di ammissione, i licenziati dalla scuola media e i licenziati dalla scuola secondaria di avviamento professionale di qualsiasi tipo e. mediante esame di ammissione, coloro che, sforniti d' tali licenze, abbiano compiuto il 14º anno di età.

In ogni caso l'ammissione alle scuole professionan è subordinata ad accertamenti di carattere sanitario e psicologico.

Le condizioni di ammissione alle scuole e ai corsi di cui alle lettere a), b), c) e d) dell'anzidetto art 3 saranno stabilite dal Consiglio di amministrazione ed approvate dal competente Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica.

## Art. 11.

Al termine del corso di ciascuna sezione delle sonole professionali gli alunni sostengono gli esami nnali per il conseguimento del diploma di qualifica.

Al termine delle scuole di cui alla lettera a) dello art. 3, gli alunni sostengono i relativi esami finali per il conseguimento della patente di maestro arti giano o tecnico patentato.

Al termine dei corsi di cui alle lettere b), c) e d) del precedente art. 3 gli alunni conseguono un attestato

## Art. 12.

Le Commissioni di esami sono costituite dal direttore della scuola, da insegnanti di materie tecniche e da insegnanti tecnici pratici della scuola stessa e da due esperti delle categorie economiche e produttive interessate anche non appartenenti all'Amministrazione dello Stato.

La Commissione è presieduta dal preside dell'Isti-Con decreto del Ministro per la pubblica istruzione tuto e, in caso di impedimento, dal direttore della scuola.

## Art. 13.

Le tasse scolastiche di ammissione, di frequenza,

Agli alunni può, inoltre, essere richiesto un contributo per il consumo di materie prime, nonchè un deposito di garanzia per eventuali danni.

La misura del contributo e del deposito è fissata dal Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione può disporre la concessione di premi e sussidi a favore degli allievi.

## Art. 14.

L'Istituto è dotato di personalità giuridica e di autonomia amministrativa, ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione.

Il governo amministrativo dell'Istituto è affidato ad un Consiglio di amministrazione costituito come appresso:

due rappresentanti del Ministero della pubblica istruzione;

un rappresentante dell'Amministrazione provinciale:

un rappresentante del Comune;

un rappresentante della Camera di commercio, industria e agricoltura;

il preside dell'Istituto, che ha voto deliberativo ed esercita le funzioni di segretario.

La nomina del Consiglio di amministrazione è disposta con decreto del Ministro per la pubblica istruzione, il quale nomina, altresì, tra i consiglieri il presidente.

Possono essere chiamati a far parte del Consiglio quelle persone e quegli enti che diano un notevole contributo tecnico o economico al funzionamento dello Istituto.

## Art. 15.

Il riscontro della gestione finanziaria e amministra tiva dell'Istituto è affidato a due revisori dei conti, dei quati uno è nominato dal Ministro per la pubblica istruzione e l'altro dal Ministro per il tesoro.

I revisori esaminano il bilancio preventivo e il conto consuntivo e compiono tutte le verifiche necessarie per assicurarsi del regolare andamento della gestione dello Istituto.

I revisori sono nominati per la durata di un triennio e possono essere confermati.

## Art. 16.

Il Consiglio di amministrazione dura in carica tre annı.

Quando ne sia riconosciuta la necessità, il Ministro per la pubblica istruzione scioglie, con suo decreto, il Consiglio di amministrazione e nomina un commissario governativo per l'amministrazione straordinaria, fissando il termine entro il quale il Consiglio di amministrazione dovrà essere ricostituito.

## Art. 17.

A capo dell'Istituto è un preside il quale è, in ogni caso, dispensato dall'obbligo dell'insegnamento. Egli sovraintende all'andamento didattico e disciplinare dell'Istituto e ne ha la direzione amministrativa.

A capo di ogni scuola è un direttore che risponde verso il preside dell'andamento didattico e disciplinare della scuola da lui diretta.

Le funzioni di direttore sono affidate per incarico dal Consiglio di amministrazione, su proposta del tecniche.

Presso l'Istituto funziona un Consiglio di presidenza costituito dal preside che lo presiede, dai direttori di scuole o da uno o più insegnanti tecnici pratici.

Il Consiglio di presidenza coadiuva il preside nel governo didattico e disciplinare dell'Istituto, cura la organizzazione dei vari insegnamenti e il loro mutuo collegamento e dà parere su ogni altra questione di carattere didattico e organizzativo.

## Art. 18.

Il posto di preside è conferito mediante pubblico concorso per titoli e per esami tra gli insegnanti di ruolo di materie tecniche degli Istituti professionali per l'industria e l'artigianato e degli Istituti tecnici industriali, nonchè tra i direttori delle scuole tecniche industriali che abbiano la necessaria competenza specifica in materia e che siano in possesso degli altri requisiti previsti dal decreto del Capo provvisorio dello Stato n. 629 del 21 aprile 1947.

Gli altri posti di ruolo del personale insegnante e tecnico pratico sono conferiti mediante pubblico concorso per titoli e per esami e, qualora se ne ravvisi l'opportunità, secondo le norme dell'art. 36 della legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento dell'istruzione media tecnica.

## Art. 19.

Il personale direttivo, insegnante e tecnico di ruolo che, alla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale, trovasi in servizio nell'Istituto professionale e che, per l'attività svolta, abbia dimostrato particolare competenza e perizia nelle mansioni escreitate, può essere inquadrato nell'organico dell'Istituto professionale su proposta del Consiglio di amministrazione, previo parere di una Commissione tecnica nominata dal Ministero della pubblica istruzione, la quale sottoporrà il suddetto personale ad un apposito colloquio su argomenti attinenti al posto da ricoprire.

Il personale ritenuto meritevole di inquadramento è collocato nel posto previsto nell'annessa tabella organica, conservando i diritti acquisiti di carriera e di stipendio previsti dall'art. 6 del regio decretolegge 6 maggio 1923, n. 1054.

La tabella organica annessa al presente decreto, vista e firmata d'ordine del Presidente della Repubblica, dal Ministro per la pubblica istruzione e da quello per il tesoro, indica le qualifiche e i posti del personale di ruolo e incaricato.

## Art. 20.

Al personale di ruolo si applicano le disposizioni vigenti per il personale degli istituti tecnici statali.

Per la nomina del personale incaricato e supplente il Consiglio di amministrazione provvede direttamente, in conformità delle concrete necessità della istruzione professionale.

In relazione, sia alle specifiche esigenze dell'addestramento pratico, sia al funzionamento delle officine e dei laboratori, il Consiglio di amministrazione può assumere in servizio temporaneo esperti nel campo della produzione e del lavoro.

Quando funzionino scuole coordinate a norma delpreside, di regola ad insegnanti di ruolo di materie l'art. 7 del presente decreto, il personale di ruolo • non di ruolo può essere assegnato dalla Presidenza, sia alle scuole della sede centrale, sia a quelle coordinate che, ad ogni effetto, sono considerate sedi ordinarie di servizio.

## Art. 21.

Il Consiglio di amministrazione può concedere, annualmente, nei limiti delle disponibilità del proprio bilancio, al personale direttivo, insegnante, tecnico ed amministrativo assegni speciali non computabili, per il personale di ruolo, agli effetti della pensione.

La concessione di tali assegni è subordinata alla esistenza di una o più delle condizioni previste dall'art. 49 della legge 15 giugno 1931, n. 889, ad eccezione del personale tecnico incaricato e temporaneo per il quale, ferme restando tutte le altre modalità e condizioni indicate dal suddetto art. 49, si prescinde dal limite posto nell'ultimo comma dell'articolo medesimo.

## Art. 22.

Alle spese di mantenimento dell'Istituto si provvede:

- 1) con un contributo del Ministero della pubblica istruzione fissato in L. 45.600.000;
- 2) con gli eventuali contributi degli enti locali, delle organizzazioni professionali di categoria e di privati;
- 3) con lasciti e donazioni da parte di enti e di privati;
  - 4) con i proventi dei laboratori e delle officine;
  - 5) con i contributi degli alunni.

## Art. 23.

Per quanto riguarda gli oneri a carico degli enti locali, all'Istituto professionale si applicano le disposizioni dell'art. 91, lettera f) del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383.

Per quanto non è previsto dal presente decreto, si applicano le disposizioni vigenti per gli Istituti di istruzione tecnica.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 22 giugno 1960

## GRONCHI

Medici — Spataro — Taviani

Visto, il Guardasigilli: Gonella Registrato alla Corte dei conti, add 25 agosto 1961 Atti del Governo, registro n. 139, foglio n. 69. — Villa

## Tabella organica dell'Istituto professionale di Statoper l'industria e l'artigianato di Matelica (Macerata)

Qualifica				umerc el post
Personale di ruolo				
1. Preside senza insegnamento (I categoria)		•	٠	1
2. Cattedre di insegnamento (Ruolo A) .	•	•	•	4
3. Insegnanti tecnici pratici (1)	•	•	¥	5
4. Sagretario economo	•	•	•	1
5 Application and a second and a	24	_		2

## Qualifica

Numero dei posti

## Personale incaricato

- Incarichi d'insegnamento per complessive ore 99 settimanali
- (1) Il trattamento economico e di carriera è quello previsto per gli insegnanti tecnici pratici degli Istituti tecnici.

N.B. — Fermo restando il numero complessivo dei posti di ruolo e di quelli da affidare per incarico, le materie costituenti le cattedre di insegnamento e le qualifiche da attribuire al personale tecnico saranno determinate con decreto del Ministro per la pubblica istruzione.

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per la pubblica istruzione Menici

Il Ministro per il tesoro

9. Persone di servizio .

TAVIANI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 1960, n. 1940.

Istituzione di un Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato in Gemona del Friuli (Udine).

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduta la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento della istruzione media tecnica;

Veduto il regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, che approva il testo unico della legge comunale e provinciale:

Veduto l'art. 9 del regio decreto-legge 21 settembre 1938, n. 2038, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 739;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione di concerto con quelli per l'interno e per il tesoro;

## Decreta:

## Art. 1.

A decorrere dal 1º ottobre 1960 è istituita in Gemona del Friuli (Udine) una scuola avente finalità ed ordi namento speciali che assume la denominazione di Isti tuto professionale di Stato per l'industria è per l'artigianato.

A decorrere dalla stessa data la scuola tecnica industriale statale di Gemona del Friuli è soppressa. La scuola secondaria di avviamento professionale industriale, già aggregata alla predetta scuola tecnica. viene annessa all'Istituto professionale.

Con la stessa decorrenza la scuola tecnica industriale statale di Tolmezzo è trasformata in scuola professionale coordinata dell'Istituto professionale di Gemona del Friuli.

La scuola secondaria di avviamento professionale industriale, già aggregata alla predetta scuola tecnica, continua a funzionare secondo l'attuale ordinamento.

La direzione di essa rimane affidata al direttore incaricato della scuola professionals.

## Art. 2.

Il predetto Istituto professionale ha lo scopo di preparare personale idoneo all'esercizio delle attività di ordine esecutivo nei vari settori dell'industria e dell'artigianato.

Esso è costituito dalle seguenti scuole professionali, ciascuna delle quali comprende varie sezioni:

1. Scuola professionale per l'industria meccanica, con sezioni per:

congegnatore meccanico (n. 2 sezioni).

2. Scuola professionale per l'industria elettrica, con sezione per:

elettricista impiantista a b. t.

3. Scuola professionale per l'industria edile, con sezioni per:

> muratore (n. 3 sezioni); carpentiere in legno.

## Art. 3.

Presso l'Istituto potranno essere istituiti:

- a) scuole di patente per qualificati e specializzati che aspirano a diventare tecnici patentati o maestri artigiani ;
- b) corsi di specializzazione per qualificati che aspirano a diventare specializzati;
- c) corsi di perfezionamento per qualificati e specializzati;
- d) corsi di integrazione professionale per gruppi di mestieri affini;
  - c) corsi preparatori.

## Art. 4.

Le sezioni sono di durata variabile da 2 a 5 anni in relazione alle esigenze professionali e possono essere diurne e serali.

ed un anno.

## Art. 5.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione sottoposta alla approvazione del Ministero della pubblica istruzione, previo parere del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, sono stabilite le sezioni ed i corsi che debbono funzionare ogni anno nell'Istituto e vengono fissate le particolari modalità di attuazione.

Le variazioni annuali da apportare al numero ed ai tipi delle varie scuole, sezioni e corsi potranno essere disposte sempre che la relativa spesa possa rientrare nelle disponibilità di bilancio dell'Istituto.

Qualora tale spesa, ritenuta indispensabile dal Consiglio di amministrazione, non possa essere sostenuta dal bilancio dell'Istituto, potrà provvedersi all'istiturione di nuove scuole, sezioni e corsi mediante la normale procedura e con i fondi annualmente stanziati nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione per l'istituzione di nuove scuole e istituti di istruzione tecnica e professionale.

## Art. 6.

Con decreto del Ministro per la pubblica istruzione saranno stabiliti i profili professionali, gli orari e i programmi delle sezioni e dei corsi.

I periodi di lezioni, di esercitazioni e di vacanze vengono determinati, caso per caso, dal preside, d'accordo col Consiglio di presidenza, in relazione alle particolari esigenze degli insegnamenti e degli allievi. di quelle fissate per gli Istituti tecnici industriali.

## Art. 7.

L'Istituto può avere scuole coordinate anche in altri Comuni, costituendo, ognuna di esse, una unità tecnico-didattica.

Tali scuole possono avere le stesse sezioni o sezioni diverse da quelle della sede centrale.

## Art. 8.

L'Istituto assolve ai propri compiti con addestramenti pratici, integrati da insegnamenti culturali e tecnici, in relazione alle esigenze delle varie attività lavorative.

## Art. 9.

Nelle sezioni delle scuole professionali indicate nel precedente art. 2 si impartiscono i seguenti insegnamenti: educazione civica e cultura generale; matematica; fisica; tecnica professionale; economia aziendale; contabilità aziendale; elettrotecnica; laboratorio misure elettriche; tecnologia professionale e disegno relativo; religione; educazione fisica.

## Art. 10.

Alle scuole professionali dell'Istituto possono accedere, senza esami di ammissione, i licenziati dalla scuola media i licenziati dalla scuola secondaria di avviamento professionale di qualsiasi tipo e. mediante esame di ammissione, coloro che, sforniti di tali licenze, abbiano compiuto il 14º anno di età.

In ogni caso l'ammissione alle scuole professionali è subordinata ad accertamenti di carattere sanitario e psicologico.

Le condizioni di ammissione alle scuole e ai corsi I corsi possono avere durata variabile non superiore di cui alle lettere a), b), c) e d) dell'anzidetto art. 3, saranno stabilite dal Consiglio di amministrazione ed approvate dal competente Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica.

## Art. 11.

Al termine del corso di ciascuna sezione delle scuole professionali gli alunni sostengono gli esami finali per il conseguimento del diploma di qualifica.

Al termine delle scuole di cui alla lettera a) dello art. 3, gli alunni sostengono i relativi esami finali per il conseguimento della patente di maestro artigiano o tecnico patentato.

Al termine dei corsi di cui alle lettere b), c) e d) del precedente art. 3 gli alunni conseguono un attestato.

## Art. 12.

Le Commissioni di esami sono costituite dal direttore della scuola, da insegnanti di materie tecniche e da insegnanti tecnici pratici della scuola stessa e da due esperti delle categorie economiche e produttive interessate anche non appartenenti all'Amministrazione dello Stato.

La Commissione è presieduta dal preside dell'Istituto e, in caso di impedimento, dal direttore della scuola.

## Art. 13.

Le tasse scolastiche di ammissione, di frequenza, di esame e di diploma sono stabilite nella stessa misura Agli alunni può, inoltre, essere richiesto un contributo per il consumo di materie prime, nonchè un deposito di garanzia per eventuali danni.

La misura del contributo e del deposito è fissata dal Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione può disporre la concessione di premi e sussidi a favore degli allievi.

## Art. 14.

L'Istituto è dotato di personalità giuridica e di autonomia amministrativa, ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione.

Il governo amministrativo dell'Istituto è affidato ad un Consiglio di amministrazione costituito come appresso:

due rappresentanti del Ministero della pubblica istruzione;

un rappresentante dell'Amministrazione provinciale;

un rappresentante del Comune;

un rappresentante della Camera di commercio, industria e agricoltura;

al preside dell'Istituto, che ha voto deliberativo ed esercita le funzioni di segretario.

La nomina del Consiglio di amministrazione è disposta con decreto del Ministro per la pubblica istruzione. Il quale nomina, altresì, tra i consiglieri il presidente.

Possono essere chiamati a far parte del Consiglio quelle persone e quegli enti che diano un notevole contributo tecnico o economico al funzionamento dello Istituto.

## Art. 15.

Il riscontro della gestione finanziaria e amministrativa dell'Istituto è affidato a due revisori dei conti, dei quali uno è nominato dal Ministro per la pubblica istruzione e l'altro dal Ministro per il tesoro.

I revisori esaminano il bilancio preventivo e il conto consuntivo e compiono tutte le verifiche necessarie per assicurarsi del regolare andamento della gestione dello Istituto.

I revisori sono nominati per la durata di un triennio e possono essere confermati.

## Art. 16.

Il Consiglio di amministrazione dura in carica tre anni.

Quando ne sia riconosciuta la necessità, il Ministro per la pubblica istruzione scioglie, con suo decreto, il Consiglio di amministrazione e nomina un commissario governativo per l'amministrazione straordinaria, fissando il termine entro il quale il Consiglio di amministrazione dovrà essere ricostituito.

## Art. 17.

A capo dell'Istituto è un preside il quale è, in ogni caso, dispensato dall'obbligo dell'insegnamento. Egli sovraintende all'andamento didattico e disciplinare dell'Istituto e ne ha la direzione amministrativa.

A capo di ogni scuola è un direttore che risponde verso il preside dell'andamento didattico e disciplinare della scuola da lui diretta.

Le funzioni di direttore sono affidate per incarico dal Consiglio di amministrazione, su proposta del preside, di regola ad insegnanti di ruolo di materie tecniche.

Presso l'Istituto funziona un Consiglio di presidenza costituito dal preside che lo presiede, dai direttori di scuole o da uno o più insegnanti tecnici pratici.

Il Consiglio di presidenza coadiuva il preside nel governo didattico e disciplinare dell'Istituto, cura la organizzazione dei vari insegnamenti e il loro mutuo collegamento e dà parere su ogni altra questione di carattere didattico e organizzativo.

## Art. 18.

Il posto di preside è conferito mediante pubblico concorso per titoli e per esami tra gli insegnanti di ruolo di materie tecniche degli Istituti professionali per l'industria e l'artigianato e degli Istituti tecnici industriali, nonchè tra i direttori delle scuole tecniche industriali che abbiano la necessaria competenza specifica in materia e che siano in possesso degli altri requisiti previsti dal decreto del Capo provvisorio dello Stato n. 629 del 21 aprile 1947.

Gli altri posti di ruolo del personale insegnante e tecnico pratico sono conferiti mediante pubblico concorso per titoli e per esami e, qualora se ne ravvisi l'opportunità, secondo le norme dell'art. 36 della legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento dell'istruzione media tecnica.

## Art. 19.

Il personale direttivo, insegnante e tecnico di ruolo che, alla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale, trovasi in servizio nell'Istituto professionale e che, per l'aftività svolta, abbid dimostrato particolare competenza e perizia nelle mansioni esercitate, può essere inquadrato nell'organico dell'Istituto professionale su proposta del Consiglio di amministrazione, previo parere di una Commissione tecnica nominata dal Ministero della pubblica istruzione, la quale sottoporrà il suddetto personale ad un apposito colloquio su argomenti attinenti al posto da ricoprire.

Il personale ritenuto meritevole di inquadramento è collocato nel posto previsto nell'annessa tabella organica, conservando i diritti acquisiti di carriera e di stipendio previsti dall'art. 6 del regio decreto-legge 6 maggio 1923, n. 1054.

La tabella organica annessa al presente decreto, vista e firmata d'ordine del Presidente della Repubblica, dal Ministro per la pubblica istruzione e da quello per il tesoro, indica le qualifiche e i posti del personale di ruolo e incaricato.

## Art. 20.

Al personale di ruolo si applicano le disposizioni vigenti per il personale degli istituti tecnici statali.

Per la nomina del personale incaricato e supplente il Consiglio di amministrazione provvede direttamente, in conformità delle concrete necessità della istruzione professionale.

In relazione, sia alle specifiche esigenze dell'addestramento pratico, sia al funzionamento delle officine e dei laboratori, il Consiglio di amministrazione può Tabella organica dell'Istituto professionale di Stato assumere in servizio temporaneo esperti nel campo per l'industria e l'artigianato di Gemona del Frinti (Udine) della produzione e del lavoro.

Quando funzionino scuole coordinate a norma dell'art. 7 del presente decreto, il personale di ruolo e non di ruolo può essere assegnato dalla Presidenza, sia alle scuole della sede centrale, sia a quelle coordinate che, ad ogni effetto, sono considerate sedi ordinarie di servizio.

## Art. 21.

Il Consiglio di amministrazione può concedere, annualmente, nei limiti delle disponibilità del proprio bilancio, al personale direttivo, insegnante, tecnico ed amministrativo assegni speciali non computabili, per il personale di ruolo, agli effetti della pensione.

La concessione di tali assegni è subordinata alla esistenza di una o più delle condizioni previste dal-Tart. 49 della legge 15 giugno 1921, n. 889, ad eccezione del personale tecnico incaricato e temporaneo per il quale, ferme restando tutte le altre modalità e condizioni indicate dal suddetto art. 49, si prescinde dal limite posto nell'ultimo comma dell'articolo medesimo.

## Art. 22.

Alle spese di mantenimento dell'Istituto si provvede:

- 1) con un contributo del Ministero della pubblica istruzione fissato in L. 66.300.000;
- 2) con gli eventuali contributi degli enti locali, delle organizzazioni professionali di categoria e di privati;
- 3) con lasciti e donazioni da parte di enti e di privati;
  - 4) con i proventi dei laboratori e delle officine;
  - 5) con i contributi degli alunni.

## Art. 23.

l'er quanto riguarda gli oneri a carico degli enti locali, all'Istituto professionale si applicano le disposizioni dell'art. 91, lettera f) del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383;

Per quanto non è previsto dal presente decreto, si applicano le disposizioni vigenti per gli Istituti di istruzione tecnica.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sara inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1960

## GRONCHI

Medici — Spataro — Taviani

Visto, il Guardasigilli: Gonella Registrato alla Corte dei conti, addi 25 agosto 1961 Atti del Governo, registro n. 139, foglio n. 70. - VILLA

Qualifica	dei post
Personale di ruolo	
1. Preside senza insegnamento (I categoria)	1
2. Cattedre di insegnamento (Ruolo A) . 3	8
3. Insegnanti tecnici pratici (1)	7
4. Segretario economo	1
5. Applicati	2
Personale incaricato	
6. Incarichi d'insegnamento per complessive ore 119 settimanali	
7. Insegnanti tecnici pratici (1)	6
8. Applicati	2
9. Persone di servizio	6
(1) Il trattamento economico e di carriera è quello	previst

per gli insegnanti tecnici pratici degli Istituti tecnici.

N.B. — Fermo restando il numero complessivo dei posti di ruolo e di quelli da affidare per incarico, le materie costituenti le cattedre di insegnamento e le qualifiche da attribuire al personale tecnico saranno determinate con decreto del Ministro per la pubblica istruzione.

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per la pubblica istruzione MEDICT

H Ministro per il iesoro TAVIANI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 giugno 1960, n. 1941.

Istituzione di un Istituto professionale di Stato per la agricultura in Pieve Santo Stefano (Arezzo).

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduta la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento della istruzione media tecnica;

Veduto il regio decreto 3 marzo 1934, n. 283, che approva il testo unico della legge comunale e provinciale:

Veduto l'art. 9 del regio decreto-legge 21 settembre 1938, n. 2038, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 739;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione di concerto con quelli per l'interno, per il tesoro e per l'agricoltura e foreste;

## Decreta:

## Art. 1.

A decorrere dal 1º ottobre 1960 è istituita in Pieve Santo Stefano (Arezzo) una scuola avente finalità ed ordinamento speciali che assume la denominazione di Istituto professionale di Stato per l'agricoltura.

## Art. 2.

Il predetto Istituto professionale ha lo scopo di preparare personale idoneo all'esercizio delle attività di ordine esecutivo nei vari settori dell'agricoltura.

Esso è costituito dalle seguenti scuole professionali, ciascuna delle quali comprende varie sezioni:

1. Scuola professionale per la silvicoltura, con due sezioni.

## Art. 3.

Presso l'Istituto possono essere istituiti:

- a) corsi di specializzazione per qualificati che aspirano a diventare specializzati;
- b) corsi di perfezionamento per qualificati e specializzati;
- c) corsi di integrazione professionale per gruppi di mestieri affini;
  - d) corsi preparatori.

## Art. 4.

Le sezioni sono di durata variabile da 2 a 5 anni in relazione alle esigenze professionali e possono essere diurne e serali.

I corsi possono avere durata variabile non superiore ad un anno.

## Art. 5.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione sottoposta alla approvazione del Ministero della pubblica istruzione, previo parere del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, sono stabilite le sezioni ed i corsi che debbono funzionare ogni anno nell'Istituto e vengono fissate le particolari modalità di attuazione.

Le variazioni annuali da apportare al numero ed ai tipi delle varie scuole, sezioni e corsi potranno essere disposte sempre che la relativa spesa possa rientrare nelle disponibilità di bilancio dell'Istituto.

Qualora tale spesa, ritenuta indispensabile dal Consiglio di amministrazione, non possa essere sostenuta dal bilancio dell'Istituto, potrà provvedersi all'istituzione di nuove scuole, sezioni e corsi mediante la normale procedura e con i fondi annualmente stanziati nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione per l'istituzione di nuove scuole e istituti di istruzione tecnica e professionale.

## Art. 6.

Con decreto del Ministro per la pubblica istruzione saranno stabiliti i profili professionali, gli orari e 1 programmi delle sezioni e dei corsi.

I periodi di lezioni, di esercitazioni e di vacanze vengono determinati, caso per caso, dal preside, d'accordo col Consiglio di presidenza, in relazione alle particolari esigenze degli insegnamenti e degli allievi.

## Art. 7.

L'Istituto può avere scuole coordinate anche in altri Comuni, costituendo, ognuna di esse, una unità tecnico-didattica.

Tali scuole possono avere le stesse sezioni o sezioni diverse da quelle della sede centrale.

## Art. 8.

L'Istituto assolve ai propri compiti con addestramenti pratici, integrati da insegnamenti culturali e tecnici, in relazione alle esigenze delle varie attività lavorative.

## Art. 9.

Nelle sezioni delle scuole professionali indicate nel precedente art. 2 si impartiscono i seguenti insegnamenti: educazione civica e cultura generale; materie professionali; religione; educazione fisica.

## Art. 10.

Alle scuole professionali dell'Istituto possono accedere, senza esami di ammissione, i licenziati dalla scuola media e i licenziati dalla scuola secondaria di avviamento professionale di qualsiasi tipo e, mediante esame di ammissione, coloro che, sforniti di tali licenze, abbiano compiuto il 14º anno di età.

In ogni caso l'ammissione alle scuole professionali è subordinata ad accertamenti di carattere sanitario e psicologico.

Le condizioni di ammissione ai corsi di cui alle lettere a), b) e c) dell'anzidetto art. 3, saranno stabilite dal Consiglio di amministrazione ed approvate dal competente Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica.

## Art. 11.

Al termine del corso di ciascuna sezione delle scuole professionali gli alunni sostengono gli esami finali per il conseguimento del diploma di qualifica.

Al termine dei corsi di cui alle lettere b), c) e d) del precedente art. 3 gli alunni conseguono un attestato.

## Art. 12.

Le Commissioni di esami sono costituite dal direttore della scuola, da insegnanti di materie tecniche e da insegnanti tecnici pratici della scuola stessa e da due esperti delle categorie economiche e produttive interessate anche non appartenenti all'Amministrazione dello Stato.

La Commissione è presieduta dal preside dell'Istituto e, in caso di impedimento, dal direttore della scuola.

## Art. 13.

Le tasse scolastiche di ammissione, di frequenza, di esame e di diploma sono stabilite nella stessa misura di quelle fissate per gli Istituti tecnici agrari.

Agli alunni può, inoltre, essere richiesto un contributo per il consumo di materie prime, nonchè un deposito di garanzia per eventuali danni.

La misura del contributo e del deposito è fissata dal Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione può disporre la concessione di premi e sussidi a favore degli allievi.

## Art. 14.

L'Istituto è dotato di personalità giuridica e di autonomia amministrativa, ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione.

Il governo amministrativo dell'Istituto è affidato ad un Consiglio di amministrazione costituito come appresso:

due rappresentanti del Ministero della pubblica istruzione;

un rappresentante dell'Azienda di Stato per le foreste demaniali;

un rappresentante dell'Amministrazione provinciale;

un rappresentante del Comune;

un rappresentante della Camera di commercio, industria e agricoltura;

il preside dell'Istituto, che ha voto deliberativo ed esercita le funzioni di segretario.

La nomina del Consiglio di amministrazione è disposta con decreto del Ministro per la pubblica istruzione, il quale nomina, altresì, tra i consiglieri il presidente.

Possono essere chiamati a far parte del Consiglio quelle persone e quegli enti che diano un notevole contributo tecnico o economico al funzionamento dello Istituto.

## Art. 15.

Il riscontro della gestione finanziaria e amministrativa dell'Istituto è affidato a due revisori dei conti, dei quali uno è nominato dal Ministro per la pubblica istruzione e l'altro dal Ministro per il tesoro.

I revisori esaminano il bilancio preventivo e il conto consuntivo e compiono tutte le verifiche necessarie per assicurarsi del regolare andamento della gestione dello Istituto.

I revisori sono nominati per la durata di un triennio e possono essere confermati.

## Art. 16.

Il Consiglio di amministrazione dura in carica tre

Quando ne sia riconosciuta la necessità, il Ministro per la pubblica istruzione, scioglie con suo decreto, il Consiglio di amministrazione e nomina un commissario governativo per l'amministrazione straordinaria. 48 sando il termine entro il unale il Consiglio di amministrazione dovrà essere ricostituito.

## Art. 17.

caso, dispensato dall'obbligo dell'insegnamento. Egli sovraintende all'andamento didattico e disciplinare dell'Istituto e ne ha la direzione amministrativa.

verso il preside dell'andamento didattico e disciplinare in servizio temporaneo esperti nel campo della prodella scuola da Ini diretta.

Le funzioni di direttore sono affidate per incaricodal Consiglio di amministrazione, su proposta del preside, di regola ad insegnanti di ruolo di materie

tecniche. Presso Tistituto funziona un Consiglio di presidenza costituito dal preside che lo presiede, dai direttori di scuole o da uno o più insegnanti tecnici pratici.

Il Consiglio di presidenza coadinva il preside nel governo didattico e disciplinare dell'Istituto, cura la organizzazione dei vari insegnamenti e il loro mutuo collegamento e dà parere su ogni altra questione di carattere didattico e organizzativo.

## Art. 18.

Il posto di preside è conferito mediante pubblico concorso per titoli e per esami tra gli insegnanti di ruolo di materie tecniche degli Istituti professionali per l'agricoltura e degli Istituti tecnici agrari, nonchè tra i direttori delle scuole tecniche agrarie che abbiano la necessaria competenza specifica in materia medesimo.

e che siano in possesso degli altri requisiti previsti dal decreto del Capo provvisorio dello Stato n. 629 del 21 aprile 1947.

Gli altri posti di ruolo del personale insegnante e tecnico pratico sono conferiti mediante pubblico concorso per titoli e per esami e, qualora se ne ravvisi l'opportunità, secondo le norme dell'art. 36 della legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento dell'istruzione media tecnica.

## Art. 19.

Il personale direttivo, insegnante e tecnico di ruolo che, alla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale, trovasi in servizio nell'Istituto professionale e che, per l'attività svolta, abbia dimostrato particolare competenza e perizia nelle mansioni esercitate, può essere inquadrato nell'organico dell'Istituto professionale su proposta del Consiglio di amministrazione, previo parere di una Commissione tecnica nominata dal Ministero della pubblica istruzione, la quale sottoporrà il suddetto personale ad un apposito colloquio su argomenti attinenti al posto da ricoprire.

Il personale ritenuto meritevole di inquadramento è collocato nel posto previsto nell'annessa tabella organica, conservando i diritti acquisiti di carriera e di stipendio previsti dall'art. 6 del regio decretolegge 6 maggio 1923, n. 1054.

La tabella organica anuessa al presente decreto, vista e firmata d'ordine del Presidente della Repubblica, dal Ministro per la pubblica istruzione e da quello per il tesoro, indica le qualifiche e i posti del personale di ruolo e incaricato.

## Art. 20.

Al personale di ruolo si applicano le disposizioni vigenti per il personale degli istituti tecnici statali.

Per la nomina del personale incaricato e supplente il Consiglio di amministrazione provvede diretta-A capo dell'Istituto è un preside il quale è, in ogni mente, in conformità delle concrete necessità della istruzione professionale.

In relazione, sia alle specifiche esigenze dell'addestramento pratico, sia al funzionamento dell'azienda A capo di ogni scuola è un direttore che risponde agraria, il Consiglio di amministrazione può assumere duzione e del lavoro.

> Quando funzionino scuole coordinate a norma dell'art. 7 del presente decreto, il personale di ruolo e non di ruolo può essere assegnato dalla Presidenza, sia alle scuole della sede centrale, sia a quelle coordinate che, ad ogni effetto, sono considerate sedi ordi- d narie di servizio.

## Art. 21.

Il Consiglio di amministrazione può concedere, annualmente, nei limiti delle disponibilità del proprio bilancio, al personale direttivo, insegnante, tecnico ed amministrativo assegni speciali non computabili, per il personale di ruolo, agli effetti della pensione.

La concessione di tali assegni è subordinata alla esistenza di una o più delle condizioni previste dall'art. 49 della legge 15 giugno 1921, n. 889, ad eccezione del personale tecnico incaricato e temporaneo per il quale, ferme restando tutte le altre modalità e condizioni indicate dal suddetto art. 49, si prescinde dal limite posto nell'ultimo comma dell'articol7

## Art. 22.

Alle spese di mantenimento dell'Istituto si provvede:

- 1) con un contributo del Ministero della pubblica istruzione fissato in L. 25.000.000;
- 2) con gli eventuali contributi degli enti locali, delle organizzazioni professionali di categoria e di privati;
- 3) con lasciti e donazioni da parte di enti e di privati;
  - 4) con i proventi delle aziende annesse;
  - 5) con i contributi degli alunni.

## Art. 23.

Gli oneri posti a carico degli enti locali dalle disposizioni dell'art. 91, lettera f) del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 283, vengono assunti dalla Azienda di Stato per le foreste demaniali.

Per quanto non è previsto dal presente decreto, si applicano le disposizioni vigenti per gli Istituti di istruzione tecnica.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 22 giugno 1960

## GRONCHI

Medici — Spataro — Taviani — Rumor

Numero

Visto, il Guardasigilli: Gonella Registrato alla Corte dei conti, addi 22 agosto 1961 Atti del Governo, registro n. 139, foglio n. 47. — Villa

## Tabella organica dell'Istituto professionale di Stato per l'agricoltura di Pieve Santo Stefano (Arezzo)

Qualifica			ei posti
Personale di ruclo			
<ol> <li>Preside senza insegnamento (I categoria)</li> <li>Cattedre di insegnamento (Ruolo A)</li> <li>Insegnanti tecnici pratici (1)</li> <li>Segretario economo</li> <li>Applicati</li> </ol>	•	:	1 2 2 1
Personale incaricato			
6. Incarichi d'insegnamento per complessive settimanali	ore	52	
7. Insegnanti tecnici pratici (1)	•		2
8. Applicati	٠		1
9. Persone di servizio			4

(1) Il trattamento economico e di carriera è quello previsto per gli insegnanti tecnici pratici degli Istituti técnici.

N.B. — Fermo restando il numero complessivo dei posti di ruolo e di quelli da affidare per incarico, le materie costituenti le cattedre di insegnamento e le qualifiche da attribuire al personale tecnico saranno determinate con decreto del Ministro per la pubblica istruzione.

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per la pubblica istruzione Medici

Il Ministro per il tesoro Taviani DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 10 luglio 1960, n. 1942.

Istituzione di un Istituto professionale di Stato per l'industria e per l'artigianato in Torre Annunziata (Napoli).

## IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Veduta la legge 15 giugno 1931, n. 889, sul riordinamento della istruzione media tecnica;

Veduto il regio decreto 3 marzo 1934, n. 383, che approva il testo unico della legge comunale e provinciale;

Veduto l'art. 9 del regio decreto-legge 21 settembre 1938, n. 2038, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 739;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione di concerto con quelli per l'in terno e per il tesoro;

## Decreta:

## Art 1.

A decorrere dal 1º ottobre 1960 è istituita in Torre Annunziata (Napoli) una scuola avente finalità ed ordinamento speciali che assume la denominazione di Istituto professionale di Stato per l'industria e per l'artigianato.

A decorrere dalla stessa data la scuola tecnica industriale statale di Torre Annunziata è soppressa. La scuola secondaria di avviamento professionale industriale, già aggregata alle scuola tecnica predetta, viene annessa all'Istituto professionale.

## Art. 2.

Il predetto Istituto professionale ha lo scopo di preparare personale idoneo all'esereizio delle attività di ordine esecutivo nei vari settori dell'industria e del l'artigianato.

Esso è costituito dalle seguenti scuole professionali, ciascuna delle quali comprende varie sezioni:

1. Scuola professionale per l'industria meccanica, con sezioni per:

congegnatore meccarico; saldatore; tornitore meccanico.

## Art. 3.

Presso l'Istituto potranno essere istituiti:

- a) scuole di patente per qualificati e specializzati che aspirano a diventare tecnici patentati o maestri artigiani;
- b) corsi di specializzazione per qualificati che aspirano a diventare specializzati;
- c) corsi di perfezionamento per qualificati e specializzati;
- d) corsi di integrazione professionale per gruppi di mestieri affini;
  - e) corsi preparatori.

## Art. 4.

Le sezioni sono di durata variabile da 2 a 5 anni in relazione alle esigenze professionali e possono essere diurne e serali.

I corsi possono avere durata variabile non superiore ad un anno.

## Art. 5.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione sottoposta alla approvazione del Ministero della pubblica istruzione, previo parere del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, sono stabilite le sezioni ed i corsi che debbono funzionare ogni anno nell'Istituto e vengono fissate le particolari modalità di attuazione.

Le variazioni annuali da apportare al numero ed ai tipi delle varie scuole, sezioni e corsi potranno essere disposte sempre che la relativa spesa possa rientrare nelle disponibilità di bilancio dell'Istituto.

Qualora tale spesa, ritenuta indispensabile dal Consiglio di amministrazione, non possa essere sostenuta dal bilancio dell'Istituto, potrà provvedersi all'istituzione di nuove scuole, sezioni e corsi mediante la normale procedura e con i fondi annualmente stanziati nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione per l'istituzione di nuove scuole e istituti di istruzione tecnica e professionale.

## Art. 6.

Con decreto del Ministro per la pubblica istruzione saranno stabiliti i profiti professionali, gli orari e i programmi delle sezioni e dei corsi.

I periodi di Iczioni, di esercitazioni e di vacanze ven gono determinati, caso per caso, dal preside, d'accordo col Consiglio di presidenza, in relazione alle particolari esigenze degli insegnamenti e degli allievi.

## Art. 7.

L'Istituto può avere scuole coordinate anche in altri Comuni, costituendo, ognuna di esse, una unità tecnico-didattica.

Tali scuole possono avere le stesse sezioni o sezioni diverse da quelle della sede centrale.

## Art. 8.

L'Istituto assolve ai propri compiti con addestramenti pratici, integrati da insegnamenti culturali e tecnici, in relazione alle esigenze delle varie attività lavorative.

## Art. 9.

Nelle sezioni delle scuole professionali indicate nel precedente art. 2 si impartiscono i seguenti insegnamenti: educazione civica e cultura generale; matematica: fisica; tecnica professionale; economia aziendale; religione; educazione fisica.

## Art. 10.

Alle scuole professionali dell'Istituto possono accedere, senza esami di ammissione, i licenziati della scuola media e i licenziati dalla scuola secondaria di avviamento professionale di qualsiasi tipo e, mediante esame di ammissione, coloro che, sforniti di tali licenze, abbiano compiuto il 14º anno di età.

In ogni caso l'ammissione alle scuole professionali è subordinata ad accertamenti di carattere sanitario e psicologico.

Le condizioni di ammissione alle scuole e ai corsi di cui alle lettere a), b), c) e d) dell'anzidetto art. 3, saranno stabilite dal Consiglio di amministrazione ed approvate dal competente Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica.

## Art. 11.

Al termine del corso di ciascuna sezione delle scuole professionali gli alunni sostengono gli esami finali per il conseguimento del diploma di qualifica.

Al termine delle scuole di cui alla lettera a) dello art. 3, gli alunni sostengono i relativi esami finali per il conseguimento della patente di maestro artigiano o tecnico patentato.

Al termine dei corsi di cui alle lettere b), c) e d) del precedente art. 3 gli alunni conseguono un attestato.

## Art. 12.

Le Commissioni di esami sono costituite dal direttore della scuola, da insegnanti di materie tecniche e da insegnanti tecnici pratici della scuola stessa e da dua esperti delle categorie economiche e produttive interessate anche non appartenenti all'Amministrazione dello Stato

La Commissione è presieduta dal preside dell'Istituto e, in caso di impedimento, dal direttore della scuola.

## Art. 13.

Le tasse scolastiche di ammissione, di frequenza, di esame e di diploma sono stabilite nella stessa misura di quelle tissate per gli Istituti tecnici industriali.

Agli alunni può, inoltre, essere richiesto un contributo per il consumo di materie prime, nonchè un deposito di garanzia per eventuali danni.

La misura del contributo e del deposito è fissata dal Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio di amministrazione può disporre la concessione di premi e sussidi a favore degli allievi.

## Art. 14.

L'Istituto è dotato di personalità giuridica e di autonomia amministrativa, ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione.

Il governo amministrativo dell'Istituto è affidato ad un Consiglio di amministrazione costituito come appresso:

due rappresentanti del Ministero della pubblica istruzione;

un rappresentante dell'Amministrazione provinciale;

un rappresentante del Comune;

un rappresentante della Camera di commercio, industria e agricoltura:

il preside dell'Istituto, che ha voto deliberativo ed esercita le funzioni di segretario.

La nomina del Consiglio di amministrazione è disposta con decreto del Ministro per la pubblica istruzione, il quale nomina, altresì, tra i consiglieri il presidente.

Possono essere chiamati a far parte del Consiglio quelle persone e quegli Enti che diano un notevole contributo tecnico o economico al funzionamento dell'Istituto.

## Art. 15.

Il riscontro della gestione finanziaria e amministrativa dell'Istituto è affidato a due revisori dei conti, dei quali uno è nominato dal Ministro per la pubblica istruzione e l'altro dal Ministro per il tesoro.

I revisori esaminano il bilancio preventivo e il conto consuntivo e compiono tutte le verifiche necessarie per assicurarsi del regolare andamento della gestione dello Istituto.

I revisori sono nominati per la durata di un triennio e possono essere confermati.

## Art. 16.

Il Consiglio di amministrazione dura in carica tre annı.

Quando ne sia riconosciuta la necessità, il Ministro per la pubblica istruzione scioglie, con suo decreto, il Consiglio di amministrazione e nomina un commissario governativo per l'amministrazione straordinaria, fissando il termine entro ii quale il Consiglio di amministrazione dovrà essere ricostituito.

## Art. 17.

caso, dispensato dall'obbligo dell'insegnamento Egli sovraintende all'andamento didattico e disciplinare dell'Istituto e ne ha la direzione amministrativa.

A capo di ogni scuola è un direttore che risponde verso il preside dell'andamento didattico e disciplinare della scuola da lui diretta,

Le funzioni di direttore sono affidate per incarico dal Consiglio di amministrazione, su proposta del preside, di regola ad insegnanti di ruolo di materie tecniche.

Presso l'Istituto funziona un Consiglio di presidenza costituito dal preside che lo presiede, dai direttori di scuole e da uno o più insegnanti tecnici pratici.

Il Consiglio di presidenza coadiuva il preside nel governo didattico e disciplinare dell'Istituto, cura la organizzazione dei vari insegnamenti e il loro mutuo collegamento e dà parere su ogni altra questione di carattere didattico e organizzativo.

## Art. 18.

Il posto di preside è conferito mediante pubblico concorso per titoli e per esami tra gli insegnanti di ruolo di materie tecniche degli Istituti professionali per la industria e l'artigianato e degli istituti tecnici industriali, nonchè tra i direttori delle Scuole tecniche industriali che abbiano la necessaria competenza specifica in materia e che siano in possesso degli altri requisiti previsti dal decreto del Capo provvisorio dello Stato n. 629 del 21 aprile 4947.

Gli altri posti di ruolo del personale insegnante e tecnico pratico sono conferiti mediante pubblico concorso per titoli e per esami e, qualora se ne ravvisi la opportunità, secondo le norme dell'art. 36 della legge 15 giugno 1931, n. 889, svl riordinamento dell'istruzione media tecnica.

## Art. 19.

Il personale direttivo, insegnante e tecnico di ruolo che, alla data di pubblicazione del presente decreto nella Gazzetta Ufficiale, trovasi in servizio nell'Istituto professionale e che, per l'attività svolta, abbia dimostrato particolare competenza e perizia nelle man sioni esercitate, può essere inquadrato nell'organico dell'Istituto professionale su proposta del Consiglio di amministrazione, previo parere di una Commissione tecnica nominata dal Ministero della pubblica istruzione, la quale sottoporrà il suddetto personale ad un apposito colloquio su argomenti attinenti al posto da ricoprire.

Il personale ritenuto meritevole di inquadramento e collocato nel posto previsto nell'annessa tabella organica, conservando i diritti acquisiti di carriera e di stipendio previsti dall'art. 6 del regio decreto 6 mag gio 1923, n. 1054.

La tabella organica annessa al presente decreto, vista e firmata d'ordine del Presidente della Repubblica, dal Ministro per la pubblica istruzione e da quello per il tesoro, indica le qualifiche e i posti del personale di ruolo e incaricato.

## Art. 20.

Al personale di ruolo si applicano le disposizioni vigenti per il personale degli istituti tecnici statali.

Per la nomina del personale incaricato e supplente A capo dell'Istituto è un preside il quale è, in ogni il Consiglio di amministrazione provvede direttamente. in conformità delle concrete necessità dell'istruzione professionale.

In relazione, sia alle specifiche esigenze dell'adde stramento pratico, sia al funzionamento delle officine e dei laboratori, il Consiglio di amministrazione può assumere in servizio temporaneo esperti nel campo della produzione e del lavoro.

Quando funzionino scuole coordinate a norma dello art. 7 del presente decreto, il personale di ruolo e non di ruolo può essere assegnato dalla Presidenza, sia alle scuole della sede centrale, sia a quelle coordinate che, ad ogni effetto, sono considerate sedi ordinarie di servizio.

## Art. 21.

Il Consiglio di amministrazione può concedere, an nualmente, nei limiti delle disponibilità del proprio bi lancio, al personale direttivo, insegnante, tecnico ed amministrativo assegni speciali non computabili, per il personale di ruolo, agli effetti della pensione.

La concessione di tali assegni è subordinata all'est stenza di una o più delle condizioni previste dall'art. 49 della legge 15 giugno 1931, n. 889, ad eccezione del personale tecnico incaricato e temporaneo per il quale, ferme restando tutte le altre modalità e condizioni indicate dal suddetto art. 49, si prescinde dal limite posto nell'ultimo comma dell'articolo medesimo.

## Art. 22.

Alle spese di mantenimento dell'Istituto si provvede:

- 1) con un contributo del Ministero della pubblica istruzione fissato in L. 37.700.000;
- 2) con gli eventuali contributi degli enti locali. delle organizzazioni professionali di categoria e di privati;

- 3) con lasciti e donazioni da parte di enti e di privati;
  - 4) con i proventi dei laboratori e delle officine;
  - 5) con i contributi degli alunni.

## Art 23.

Per quanto riguarda gli oneri a carico degli enti locali, all'Istituto professionale si applicano le disposizioni dell'art. 91, lettera fi del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 3 marzo 1934, n. 383.

Per quanto non è previsto dal presente decreto, si applicano le disposizioni vigenti per gli Istituti d'istruzione tecnica.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserto nella Raccolla ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 luglio 1960

## GRONCHI

Medici — Spataro — Taviani

Visto, il Guardacigilli: GONDLLA

Registrato alla Corte dei conti, addi 19 agosto 1961

Atti del Governo, registro n. 138, foglio n. 140. — VILLA

## Tabella organica dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato di Torre Annunziata (Napoli)

	Qualifica —			mero posti
	Personale di ruolo			
2. 3. 4.	Preside senza insegnamento (I categoria) Cattedre di insegnamento (ruolo $A$ ) . Insegnanti tecnici pratici (1) Segretario economo	• •	:	1 4 4 1 1
	Personale incaricato			
б.	Incarichi d'insegnamento per complessive settimanali	e ore	56	
8.	Insegnanti tecnici pratici (1) Applicati			4 1 3

- (1) Il trattamento economico e di carriera è quello previsto per gli insegnanti tecnici pratici degli Istituti tecnici.
- N.B. Fermo restando il numero complessivo dei posti di ruolo e di quelli da affidare per incarico, le materie costituenti le cattedre di insegnamento e le qualifiche da attribuire al personale tecnico saranno determinate con decreto del Ministro per la pubblica istruzione.

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per la pubblica istruzione
MEDICI

Il Ministro per il tesoro Taviani

PETTINARI UMBERTO, direttore

SANTI BAFFAELE, gerente

(9151281) Roma - Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.